

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. Centrale

**ANALISI CONSULTIVA STAGIONE FAUNISTICO-VENATORIA
2011-12
E
PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO
DI GESTIONE DEL CERVO
2012-2013**



A cura della Commissione Tecnica Interregionale

Stefano Mattioli, Sandro Nicoloso, Elisabetta Pelliccioni Raganella e Michele Viliani

Indice

INTRODUZIONE	4
1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2011-2012.....	5
1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale	5
1.1.1 Areale di distribuzione.....	5
1.1.2 Areale riproduttivo	7
1.2 Risultati del monitoraggio.....	10
1.2.1 Conteggi al bramito 2011	10
1.2.2 Stima della struttura di popolazione	11
1.2.3 Stima della consistenza di popolazione	12
1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria.....	13
1.3.1 Organizzazione dei distretti	13
1.3.2 Calendari venatori.....	19
1.3.3 Piani di prelievo	20
1.3.4 Sforzo di caccia	26
1.3.5 Rinvenimenti di animali morti	37
Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche.....	39
1.3.6 Danni alle attività agricole	39
1.3.7 Danni alle attività selvicolturali.....	46
1.3.8 Incidenti stradali provocati dal cervo	46
1.3.9 Punti di controllo	47
1.3.10 Monitoraggio dei capi abbattuti.....	48
1.3.11 Valutazioni economiche.....	50
1.3.12 Catture e traslocazioni	58
1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali	58
2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2011-2012	60
2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione.....	60
2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito.....	60
2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati	62
2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna	62
2.1.4 Raccolta dei dati di struttura.....	63
2.1.5 Altre attività di monitoraggio	63
2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione.....	64
2.2.1 Misure biometriche	64
2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche	66
2.3.1 Georeferenziazione dei dati	66
2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali	66
2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità	66
2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione	68
2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti.....	68
2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi	69
2.4.3 Punti di controllo	69
2.4.4 Calendario venatorio	69
2.4.5 Provincia di Pistoia	70
2.4.6 Provincia di Prato.....	72
2.4.7 Provincia di Firenze.....	75
2.4.8 Provincia di Bologna.....	78

2.5	Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole	80
2.5.1	Tipologia di intervento	80
2.5.2	Pianificazione temporale.....	80
2.5.3	Provincia di Pistoia	80
2.5.4	Provincia di Prato.....	80
2.5.5	Provincia di Firenze.....	81
2.5.6	Provincia di Bologna.....	81
2.6	Piano di prelievo venatorio	82
2.6.1	Piano di prelievo di Comprensorio 2012-2013	82
2.6.2	Provincia di Pistoia	83
2.6.3	Provincia di Prato.....	86
2.6.4	Provincia di Firenze.....	87
2.6.5	Provincia di Bologna.....	88
2.7	Interventi di cattura	90
2.7.1	Provincia di Pistoia	90
2.7.2	Provincia di Prato.....	90
2.7.3	Provincia di Firenze.....	90
2.7.4	Provincia di Bologna.....	90
2.8	Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità.....	91
2.8.1	Provincia di Pistoia	91
2.8.2	Provincia di Prato.....	92
2.8.3	Provincia di Firenze.....	94
2.8.4	Provincia di Bologna.....	96
2.9	Progetti di ricerca	98
2.9.1	Studio sul comportamento spaziale del cervo.....	98

Introduzione

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale della stagione venatoria 2011-2012. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici alle rispettive provincie di riferimento.

L'elaborato contiene inoltre lo strumento di programmazione delle attività gestionali del cervo per il Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale, come previsto dalla normativa vigente, e risponde agli obiettivi gestionali pianificati per il medio periodo attraverso il Piano Poliennale di Gestione 2009-2014. È il quarto PAO in ordine cronologico temporale del PPG vigente. Il PAO è costituito da alcune parti generali, comuni per tutti gli Enti che costituiscono il Comprensorio, e da altre specifiche per le singole realtà provinciali.

Le eventuali azioni gestionali per il cervo non contenute nel presente Programma Operativo, dovranno essere sottoposte all'attenzione della Commissione Tecnica per una valutazione di coerenza con gli obiettivi gestionali, e successivamente essere approvate dalla Commissione di Coordinamento previa integrazione del documento in oggetto.

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola provincia e di dimensione sub-provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

La recente approvazione da parte della Regione Toscana del PRAF, nuovo strumento di programmazione territoriale e faunistico-venatoria, ha comportato la revisione di alcune strategie gestionali in merito agli ungulati, pertanto la CTI ritiene che sia opportuno un aggiornamento o revisione del PPG al fine di recepire gli indirizzi regionali e allineare dal punto di vista temporale i nuovi piani faunistici venatori con il PPG. La CTI rimane in attesa di indicazioni in merito da parte della CCI.

1 ANALISI CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2011-2012

1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale

1.1.1 Areale di distribuzione

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2012, è pari a 1.432 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella 1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto al 2011 non ci sono variazioni significative, se si escludono alcune nuove segnalazioni in Provincia di Bologna, e la scomparsa di alcune maglie in Provincia di Firenze. Nella tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2012-2013, che comprende oltre all'areale conosciuto anche le porzioni di territorio provinciale in cui potenzialmente sarà possibile evidenziare la presenza della specie.

	Maglie di presenza stabile o stagionale	percentuale
Bologna	605	42,2%
Pistoia	433	30,2%
Prato	158	11,0%
Firenze	75	5,2%
Confine	161	11,2%
Totale	1.432	100,0%

tabella 1.1: distribuzione provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2012

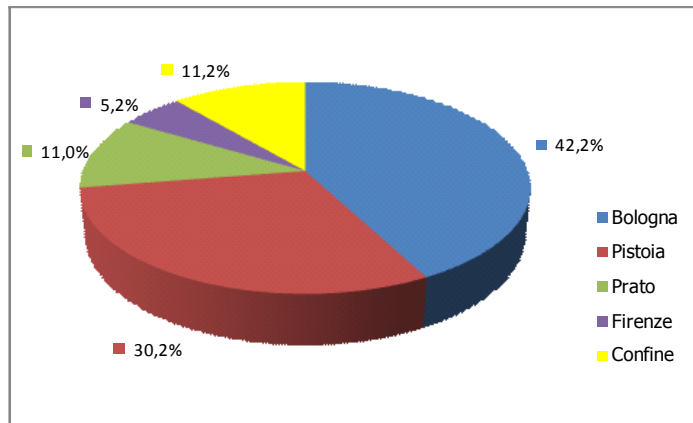


grafico 1.1: distribuzione percentuale per provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2012

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle province interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con province che attualmente non effettuano la gestione della specie.

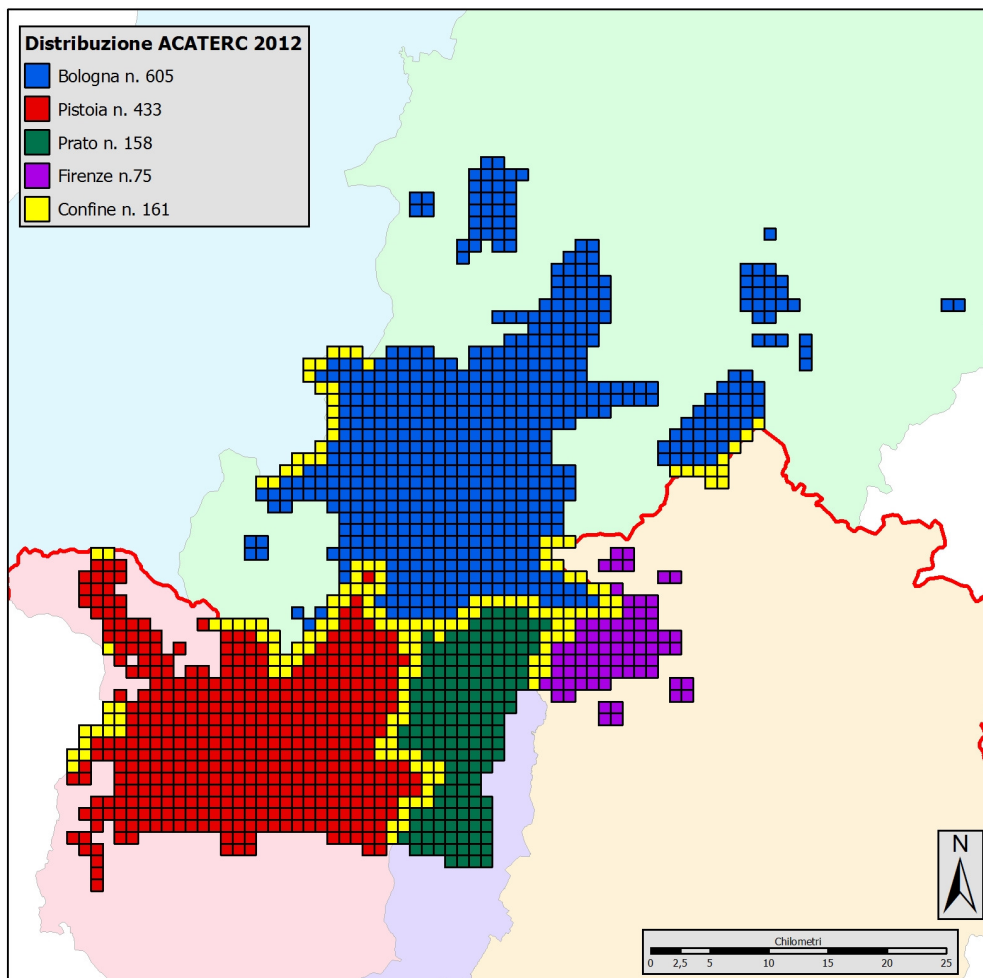


tavola 1.1: distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2012

L'areale di distribuzione del cervo in provincia di Bologna sostanzialmente non è molto cambiato rispetto all'anno precedente. Si fanno sempre più frequenti i tentativi di espansione verso sud-ovest, lungo il vasto tratto boscato montano di confine con Pistoia: in particolare stanno diventando sempre più comuni avvistamenti di femmine e piccoli nel Granaglione e nel Lizzanese. Nelle zone dell'Imolese, cioè nella parte orientale dell'areale, si verificano osservazioni ormai regolari di alcuni cervi tra Castel del Rio e Casalfiumanese.

1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2011, è pari a 564 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 39,4% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportato in tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2010, l'areale non si è incrementato in modo significativo. Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2012-2013, mentre nella tavola 1.3 è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	Maglie di presenza attività riproduttiva	percentuale
Bologna	144	25,5%
Pistoia	187	33,2%
Prato*	122	21,6%
Firenze*	52	9,2%
Confine	59	10,5%
Complessivo	564	100,0%

tabella 1.2: distribuzione provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2012

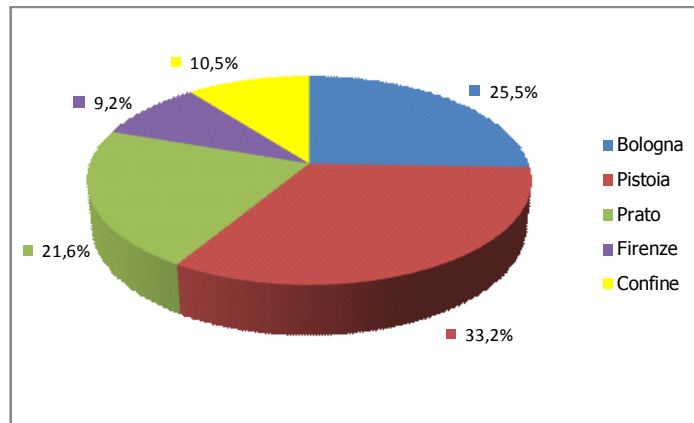


grafico 1.2: distribuzione percentuale per provincia dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2011

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Provincia di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni di bassa densità, non è stata riscontrata attività regolare di bramito; ciò naturalmente non significa che in quell'area non possano essersi verificati degli accoppiamenti.

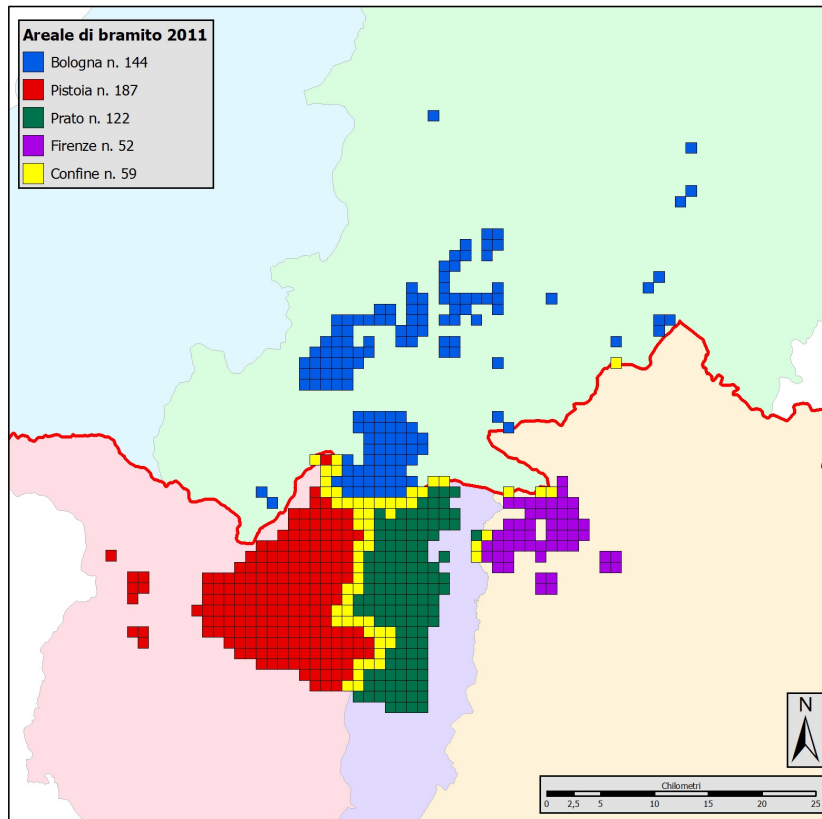


tavola 1.2: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2012

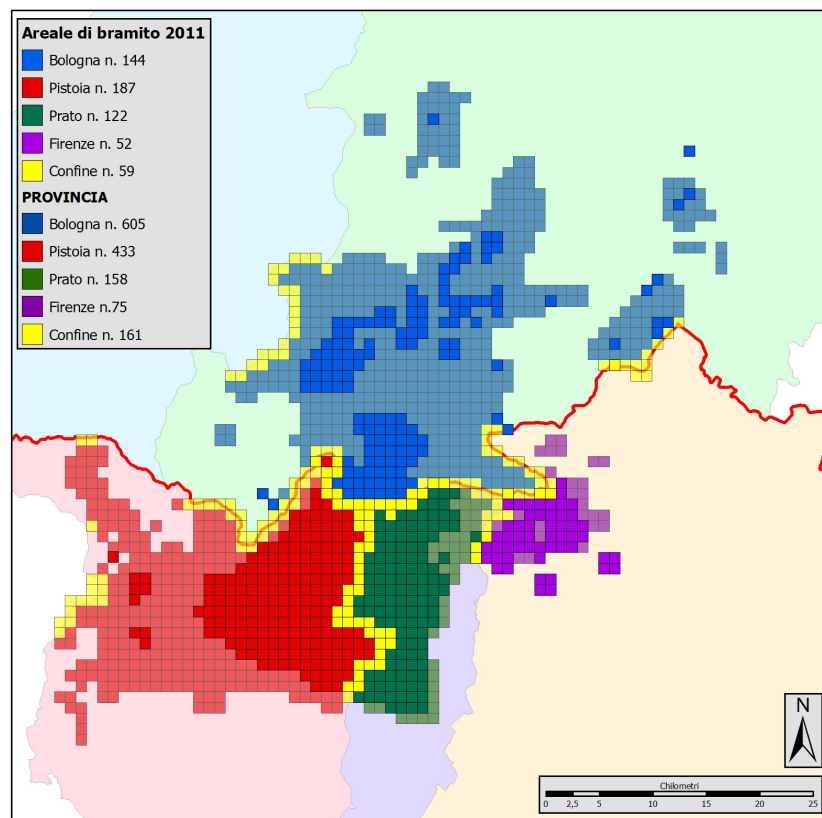


tavola 1.3: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2012 in confronto con l'areale distributivo

1.2 Risultati del monitoraggio

1.2.1 Conteggi al bramito 2011

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi, e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella 1.3 vengono riportati i dati per l'ultimo quinquennio, dal 2007 al 2011 compresi.

		2007	2008	2009	2010	2011
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	179	167	142	178	168
	Kmq censiti	131,13	130,93	138,40	138,80	132,50
	Densità su areale censito	1,37	1,28	1,03	1,28	1,27
	Densità su areale riproduttivo totale	0,93	0,86	0,63	0,77	0,72
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	110	116	118	112	119
	Kmq censiti	84,32	77,16	85,06	97,18	133,97
	Densità su areale censito	1,30	1,50	1,38	1,15	0,89
	Densità su areale riproduttivo totale	0,82	0,78	0,84	0,80	0,83
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	9	16	21	26	32
	Kmq censiti	21,38	21,38	21,38	27,32	31,96
	Densità su areale censito	0,42	0,75	0,98	0,95	1,00
	Densità su areale riproduttivo totale	0,30	0,41	0,50	0,54	0,56
BO*	Nr. Maschi bramitanti totale	150	156	158	126	158
	Kmq censiti	211,45	211,45	216,95	239,88	239,88
	Densità su areale censito	0,71	0,74	0,73	0,52	0,53
	Densità su areale riproduttivo totale	0,71	0,74	0,73	0,52	0,23

tabella 1.3: superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2007 al 2011

* dato provvisorio generale in attesa di conferme; convenzione per elaborazione dati non ancora firmata

1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

- a) diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;
- b) mancanza di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;
- c) scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazione dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti recentemente nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-novembre)(tabella 1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	<i>n</i>	P	FG	FA	MG	MS	MA	Ind
N°	287	72	19	98	19	19	41	19
%	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

tabella 1.4: struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (tabella 1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla

realità; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	N	P	FG	FA	MG	MS	MA
n°	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
%		23.6	9.8	31.8	8.8	13.3	12.8

tabella 1.5: dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato raccolto in provincia di Prato evidenzia un valor percentuale dei maschi adulti che oscilla tra il 9,7 % al 2007 e il 12,4% al 2010, ma si tratta di un dato raccolto prevalentemente durante il periodo primaverile, quando di maschi adulti sono più difficili da osservare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe di età. Tale dato si rivela però molto utile per evidenziare il fatto che il valore rimane pressoché costante nell'arco del periodo considerato, avvalorando l'ipotesi che i rapporti interni di struttura possono cambiare, come noto dalla biologia della specie, ma su periodi molto lunghi ed in seguito a profonde modificazioni di natura ambientale o di densità di popolazione. Per la stima di popolazione, descritta nel paragrafo successivo, verranno effettuate alcune simulazioni con dati raccolti in anni e contesti diversi.

1.2.3 Stima della consistenza di popolazione

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi in bramito. Per il quinquennio considerato verranno illustrate le differenze che si ottengono nella stima di popolazione utilizzando diverse percentuali di maschi adulti per la ricostruzione della popolazione, ed in particolare considerando il dato storico (18.9%), il dato minimo raccolto con le serie della provincia di Pistoia per l'intero arco annuale (12,8%), e quello ritenuto più credibile in seguito alle valutazioni effettuate considerando diversi parametri di popolazione (15,5%). Il dato certo di partenza rimane naturalmente il numero di maschi adulti bramitanti ricavato dalle triangolazioni.

Dai dati ottenuti con i conteggi al bramito durante la stagione riproduttiva, sono stati sottratti tutti gli animali abbattuti nel corso della stagione faunistico-venatoria 2011-2012, ed inoltre sono state effettuate stime di consistenza complessive integrando le informazioni disponibili per i singoli territori. In questo modo sono stati utilizzati anche i dati delle osservazioni da punti vantaggiosi sul primo verde per la Provincia di Bologna, o i conteggi notturni con il faro per la Provincia di Prato. I dati ottenuti con i conteggi, che si riferiscono

alla sola superficie campionata, è stato esteso a tutto l'areale distributivo ottenendo un dato di consistenza primaverile per il 2012 pari a 3.488 capi.

La tabella 1.6 illustra i dati per le singole componenti del Comprensorio e quelli complessivi dell'areale dell'ACATER Centrale; per la stima di popolazione a partire dal numero di maschi bramitanti, è stato utilizzato il valore del 15% come percentuale della classe maschio adulto sul totale di popolazione.

	N° Maschi	% Mad	Stima settembre 2011	Deceduti 2011-2012	Stima primavera 2012
Bologna*	293	15%	1.953	A= 374; R= 4	1.575
Pistoia§	187	15%	1.244	A= 165; C=29; R=9	1.041
Prato	119	15%	793	115	678
Firenze	32	15%	213	19	194
			4.203	715	3.488

* stima desunta dalla porzione di areale riproduttivo considerato.

§ dato che comprende abbattimenti (A), controllo (C) e rinvenuti morti (R) solo dopo settembre

tabella 1.6: stima di popolazione desunta dai conteggi al bramito

1.3 Analisi della gestione faunistico-venatoria

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione faunistico venatoria per la stagione faunistico-venatoria 2011-2012 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà provinciale.

1.3.1 Organizzazione dei distretti

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell'impatto della specie sulle attività antropiche e non solo.

Nella tabella 1.7 si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2005-06	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12
PT	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	23	23	23	29	29	29	77
	Sup totale (ha)	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528	18.528	42.295
PO	N° distretti	1	1	1	1	1	1	1
	N° zone	19	19	19	19	9	9	9
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093	23.093
FI	N° distretti				1	1	1	1
	N° zone	Non ancora attivato			2*	15	15	15
	Sup totale (ha)				1.375	50.453	50.453	50.453
BO	N° distretti	5	5	6	6	6	6	6
	N° zone	43	43	44	47	51	52	53
	Sup totale (ha)	37.814	37.814	59.770	71.690	93.848	93.848	93.848
ACATER Centrale	N° distretti	7	7	8	9	9	9	9
	N° zone	85	85	86	97	102	102	154
	Sup totale (ha)	79.435	79.435	101.391	114.686	185.922	185.922	209.689

* gestione venatoria avviata solo nelle due aziende faunistico venatorie

tabella 1.7: organizzazione dei distretti nel Comprensorio ACATER Centrale dalla stagione faunistico-venatoria 2005-06 al 2011-2012

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all'interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell'areale distributivo (2.092 kmq contro 1.391) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti al pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente.

Di seguito il dettaglio per le singole Provincie.

1.3.1.1 Provincia di Pistoia

Il cervo in provincia di Pistoia è stato gestito, a partire dall'avvio della gestione in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto era pari a 18.197 ettari mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (tabella 1.8 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2012 è stata realizzata l'estensione del Distretto unico all'intera area vocata alla specie come da PFVP vigente. Il distretto è

suddiviso in 6 Unità di Gestione (UDG o Zone), corrispondenti alle unità territoriali di gestione del capriolo, daino e muflone già consolidate nel tempo. Ogni UDG è ulteriormente suddivisa in sub unità di gestione per una corretta pianificazione dei prelievi.

La suddivisione del distretto in UDG e sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo.

UdG	Subunità	ha	UdG	Subunità	ha
A	A1	489	D	D1	450
	A2	381		D2	496
	A3	468		D3	620
	A4	433		D4	659
	A5	371		D5	639
	A6	431		D6	660
	A7	401		D7	649
	A8	305		D8	573
	A9	589		D9	593
	A10	419		D10	359
	A11	452		D11	461
	A12	426	E	E1	462
	A13	430		E2	620
	A14	434		E3	463
	A15	406		E4	527
	A16	617		E5	473
B	B1	261		E6	460
	B2	408		E7	472
	B3	455		E8	631
	B4	554		E9	553
	B5	624		E10	574
	B6	370		E11	709
	B7	598	E12	659	
	B8	811	F	F1	578
	B9	583		F2	663
	B10	899		F3	580
	B11	634		F4	692
	B12	275		F5	373
	B13	419		F6	943
	B14	463		F7	284
C	C1	535		F8	576
	C2	616		F9	357
	C3	511		F10	699
	C4	541		F11	478
	C5	889		F12	845
	C6	957		F13	702
	C7	657		F14	994
	C8	650			
	C9	501			
	C10	509			
Superficie totale del distretto					42.295

tabella 1.8: superfici delle sub unità del distretto PTDC01 nella stagione venatoria 2011-2012

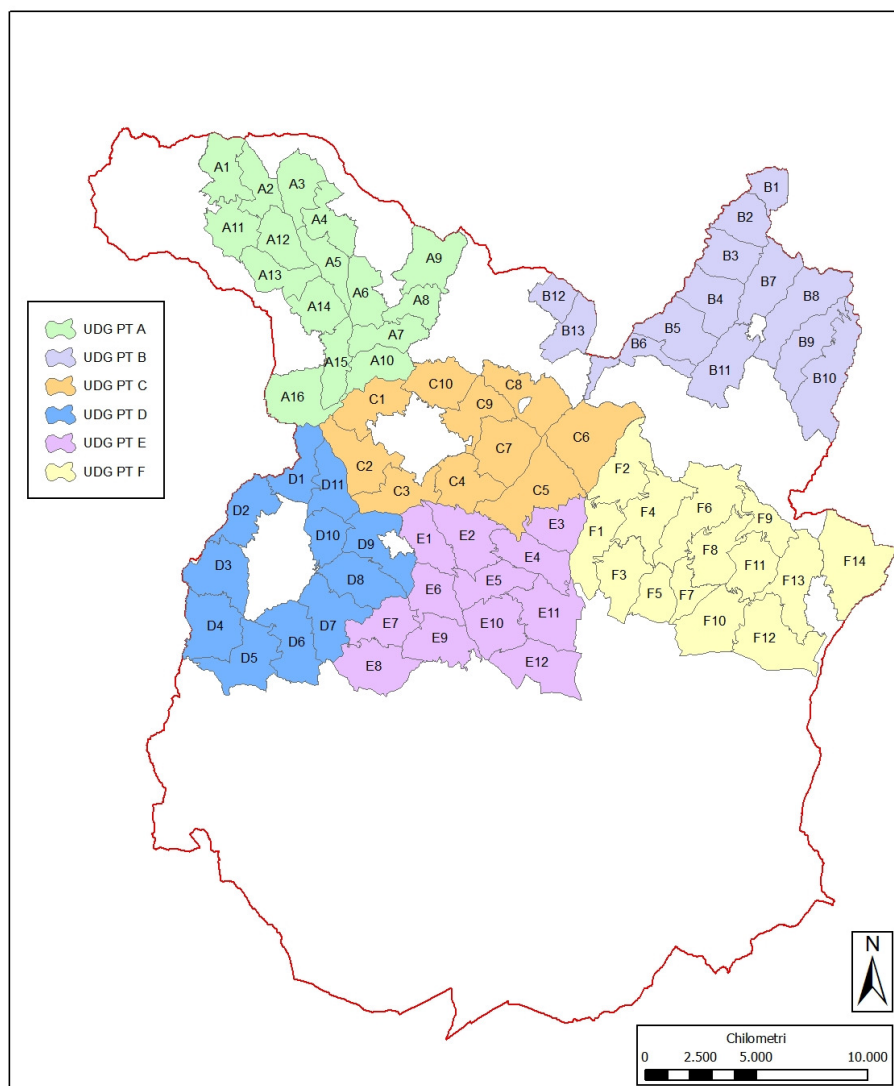


tavola 1.4: cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2011-2012, con le 6 UdG suddivise in subunità

1.3.1.2 Provincia di Prato

Il cervo in provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 23.094 , suddiviso in 9 Unità di Gestione di dimensioni variabili tra 1.499 i e i 4.599 ettari (tabella 1.9 e tavola 1.5), mai variate nel periodo considerato (il termine UDG, adottato dalla stagione faunistico venatoria 2011-2012 è sinonimo di "zone" ai fini del regolamento vigente in Provincia di Prato). Solo l'UDG zona di Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice UDG	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
42	Cavarzano	2.922	aperta
43	Sassetta	1.791	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo	2.243	aperta
47	La Foresta	1.548	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa

tabella 1.9: denominazioni e superfici delle U.D.G. del distretto PODC01

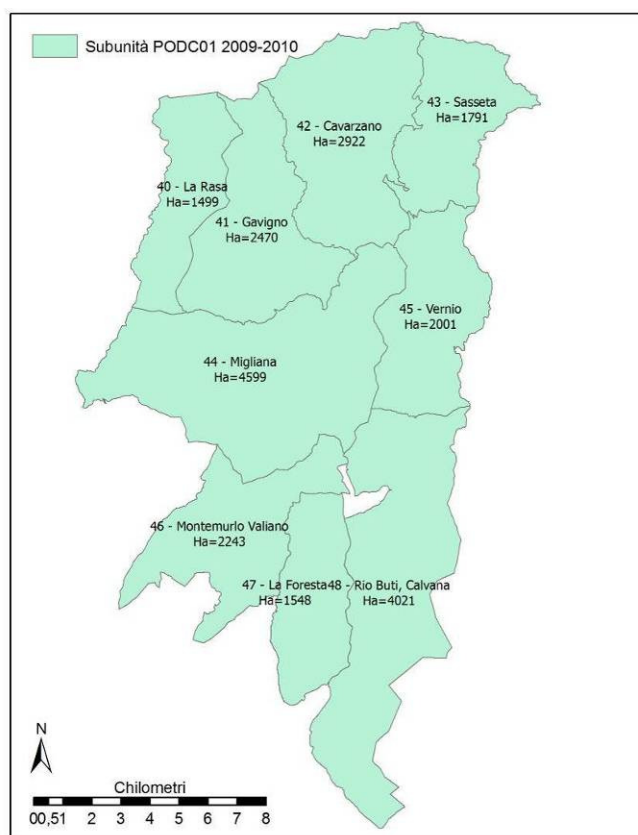


tavola 1.5: cartografia del distretto P0DC01, invariato dal 2009-2010

1.3.1.3 Provincia di Firenze

Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della provincia di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 15 UDG (ex Zone di gestione), di dimensioni variabili tra 435 i e i 5.516 ettari (tabella 1.10 e tavola 1.6), per una superficie complessiva di circa Ha 52.000; in 7 UDG, per un totale di circa 31.000 Ha, è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie Panna, Dogana e Traversa già autorizzate dalla stagione 2009-2010 al prelievo dei capi nei loro territori.

Codice U.D.G.	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
3 bis	La Traversa	435	aperta
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa
9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
14 bis	Afv Panna	856	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta
13 bis	Afv Dogana	519	aperta

tabella 1.10: denominazioni e superfici delle UDG/zone del distretto FIDC02

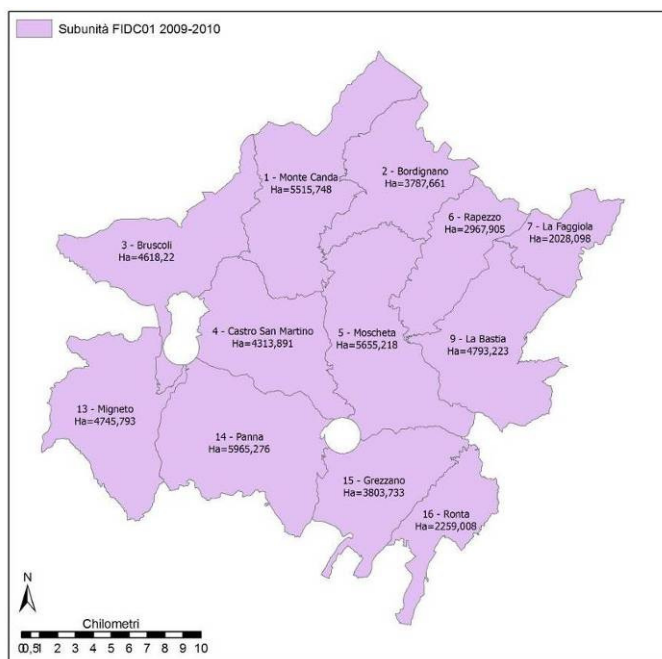


tavola 1.6: cartografia del distretto FIDC02, invariato dal 2009-2010

1.3.1.4 Provincia di Bologna

Il cervo in Provincia di Bologna ha continuato ad essere gestito in sei diversi distretti. Il distretto BODC4 si è ampliato verso est per comprendere una parte più estesa dell'Imolese fino al confine con l'alto Ravennate e dalla prossima stagione verrà suddiviso in due distretti di dimensioni più ordinarie per migliorare la struttura organizzativa. In questo modo la zona di Montorio-Monghidoro costituirà il nuovo BODC4 e Monterenzio-Imolese costituirà il

secondo distretto dell'ATC BO2 (BODC7). I distretti sono tutti suddivisi in sotto-zone, per ora complessivamente 52 operativi. Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia (tabella 1.11).

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio.

Distretto	Subzona	Distretto	Subzona
BODC01: 7 subzone	Carviano	BODC04: 16 subzone	Montorio
	Tavernola		Gabbiano
	Archetta		Campeggio
	Farneto		Gragnano
	Ponte Verzuno		Pallerano
	AFV Castelmerlino		Monterenzio
	AFV Monteacuto		Sassonero
BODC02: 8 subzone	AFV Corsiccio		Pozzere
	Pianacci		AFV S. Uberto
	Rocca Pitigliana		AFV Cà Domenicali
	Gaggio		AFV Piccola Selva
	M. Acidola		AFV Lagune
	Affrico		AFV Martina
	Castelnuovo		AFV Coccinella
BODC03: 13 subzone	Cereglio		AFV Valganzole
	M. Badi		Imolese
	Faldo	M. Sole	
	Serra	AFV Reno Setta	
	Poggio Barone	AFV S. Silvestro	
	Spazzavento	BODC06: 6 subzone	AFV Malfolle
	Cà Moruzzi		AFV Pradole
	Bagnana		AFV M. S. Giovanni
	Costozza		AFV Pramonte
	Camugnano Nord		AFV S. Lorenzo
	Camugnano Sud		Tolè-Monteveglio
	S. Damiano		
	Burzanella		
Sparvo			

tabella 1.11: distretti e subzone operative della Provincia di Bologna

1.3.2 Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, sono stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Il Calendario proposto in realtà si pone in contrasto con quanto previsto dalla normativa della Regione Emilia Romagna, che posticipa l'apertura di femmine e piccoli al 1 gennaio di ogni anno, e anticipa la chiusura per tutte le classi al 10 marzo; in futuro sarà opportuno provvedere all'allineamento di tutti i calendari venatori per il cervo sulla dorsale alto appenninica.

1.3.3 Piani di prelievo

Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2011-2012 vengono di seguito illustrati nella

* in Provincia di Pistoia il piano assegnato comprende anche i capi della AATV Colle Alberto

** in Provincia di Firenze il piano assegnato comprende anche 14 capi delle AFV Panna, Dogana Traversa

tabella 1.12.

	Bologna				Prato				Pistoia**				Firenze*			
	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%
Maschi adulti	48	48	44	91,7	12	12	14	116,6	25	25	18	72,0	3	3	4	133,3
Maschi sub	66	66	57	86,4	16	16	14	87,5	34	32	26	81,3	4	4	1	25,0
Maschi gio	42	42	38	90,5	10	10	10	100,0	22	22	22	100,0	2	2	2	100
Femmine ad	121	121	95	78,5	29	29	32	110,3	62	56	54	96,4	7	4	4	57,1
Femmine gio	50	50	32	64,0	12	12	7	58,3	23	14	11	78,6	3	3	3	100,0
Piccoli	164	164	108	65,9	39	39	38	97,4	83	55	42	76,4	9	9	5	55,5
	491	491	374	76,2	118	118	115	97,5	249	204	173	84,8	28	25	19	67,9

* in Provincia di Pistoia il piano assegnato comprende anche i capi della AATV Colle Alberto

** in Provincia di Firenze il piano assegnato comprende anche 14 capi delle AFV Panna, Dogana Traversa

tabella 1.12: riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2011-2012 nel Comprensorio ACATER Centrale

Il piano di prelievo per la stagione venatoria 2011-2012, pari a 886 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 77,1% corrispondente ad un numero di cervi prelevati pari a 681 individui (la percentuale sui capi effettivamente cacciati sale all'81,2% se si considera che in Provincia di Pistoia non sono stati assegnati tutti i capi). Nel grafico 1.3 è possibile visualizzare l'andamento dei piani nel corso della stagione

venatorie complessive, dal quale si può osservare che la percentuale di prelievo è rimasta molto alta, con un recupero nell'ultimo anno rispetto a un trend negativo registrato tra il 2008 e il 2010, nonostante l'entità del piano assegnato rispetto al passato.

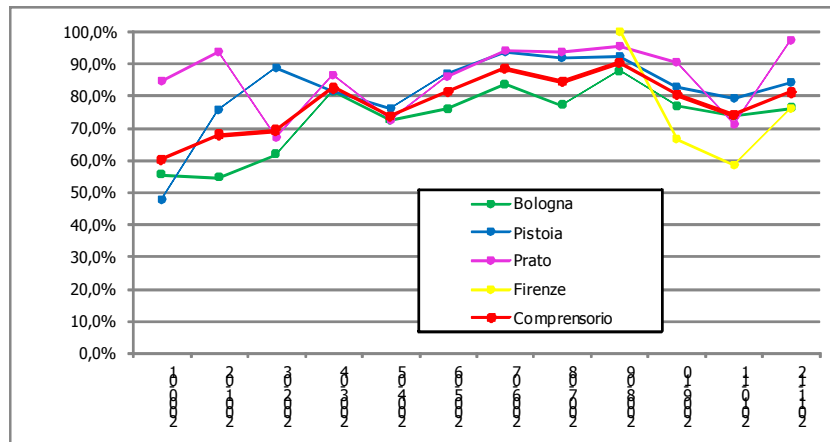


grafico 1.3: andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2011

I risultati ottenuti sono anche il risultato della scelta effettuata dalla CTI in fase di analisi intermedia dei prelievi (cfr prot. N. 54 del 16 febbraio 2012), di attuare particolari forme di facilitazione della realizzazione dei piani rispetto a quanto già messo in atto come da PAO approvato.

Per quanto riguarda la realizzazione complessiva del piano di prelievo, è utile evidenziare il fatto che nel corso delle 12 stagioni venatorie che caratterizzano il Comprensorio ACATER Centrale, sono stati assegnati 4.673 capi, e ne sono stati prelevati 4.398, pari ad una percentuale di successo dell'94,1%.

Utile al fine delle valutazioni complessive, è osservare il grafico 1.4, che fornisce l'andamento dei piani realizzati in termini numerici assoluti e non in termini percentuali, dal quale si evince che negli ultimi 3 anni si attesta poco al di sotto dei 700 capi.

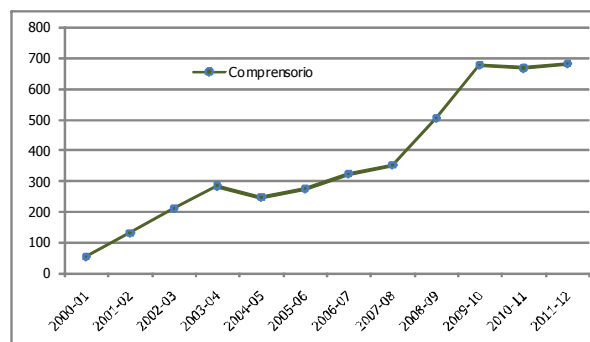


grafico 1.4: andamento del numero assoluto dei capi prelevati nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2011

Per quanto riguarda la distribuzione del piano in classi di sesso e di età, viene inserito il grafico 1.5 dal quale si osserva che complessivamente la realizzazione del piano è corretta al fine di evitare destrutturazioni della popolazione. Le più basse percentuali di realizzazione delle classi piccolo e femmina sottile, vengono compensate con una sovra-assegnazione nelle stagioni successive.

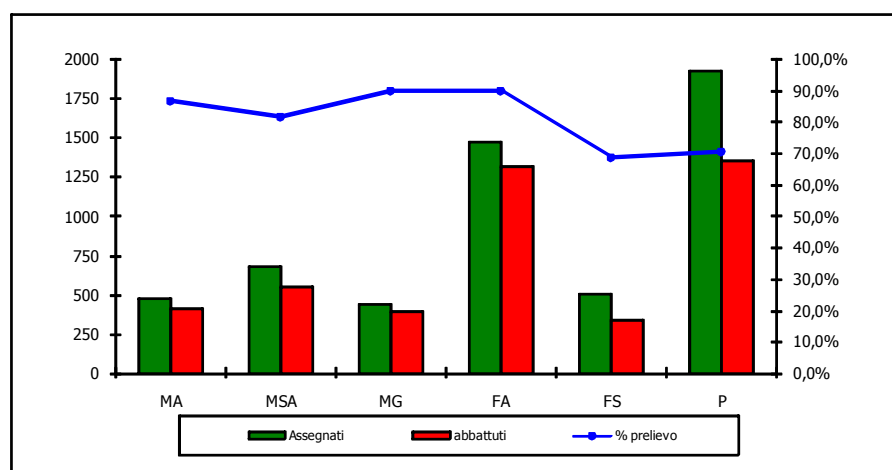


grafico 1.5: percentuali di prelievo nelle diverse classi di sesso ed età nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2000 al 2011

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello provinciale, i dati verranno illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

Provincia di Pistoia

Di seguito il piano di prelievo assegnato e realizzato, con relative percentuali, durante la stagione faunistico-venatoria 2011-2012, distinto tra quello assegnato alla provincia e quello realmente assegnato ai cacciatori (tabella 1.13).

	2011-2012 assegnato			2011-2012 reale		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	25	18	72,0	25	18	72,0
Maschi subadulti	34	26	76,5	32	26	81,3
Maschi giovani	22	22	100,0	22	22	100,0
Femmine adulte	62	54	87,1	56	54	96,4
Femmine giovani	23	11	47,8	14	11	78,6
Piccoli	83	42	50,6	55	42	76,4

249	173	69,5	204	173	84,8
------------	------------	-------------	------------	------------	-------------

tabella 1.13: piano di prelievo assegnato e realizzato con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia compresa l'AATV Colle Alberto durante la stagione venatoria 2011-2012

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.6. Si osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto, compensate con un eccesso di prelievo nella classe delle femmine adulte. Dovranno essere adottati incentivi per compensare tale disparità. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

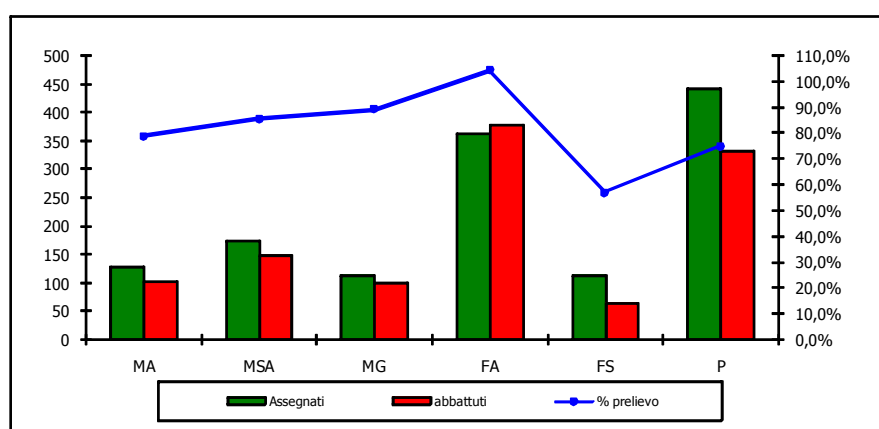


grafico 1.6: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2011-2012

Provincia di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2008-2009 al 2011-2012 (tabella 1.14).

	2008-'09			2009-'10			2010-'11			2011-'12		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	26	26	100,0%	39	41	105,1%	43	45	104,7%	48	44	91,7
Maschi subadulti	40	33	82,5%	61	43	70,5%	66	50	75,8%	66	57	86,4
Maschi giovani	26	24	92,3%	39	39	100,0%	43	34	79,1%	42	38	90,5
Femmine adulte	90	76	84,4%	137	106	77,4%	145	109	75,2%	121	95	78,5
Femmine giovani	29	30	103,4%	47	37	78,7%	49	32	65,3%	50	32	64,0
Piccoli	115	95	82,6%	177	119	67,2%	183	120	65,6%	164	108	65,9
Totale	326	284	87,1%	500	385	77,0%	529	390	73,7%	491	374	76,2

tabella 1.14: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Bologna dalla stagione venatoria 2008-2009 alla stagione venatoria 2011-2012

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.7. Si osserva che la classe dei piccoli, seguita da quella delle femmine giovani, è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.

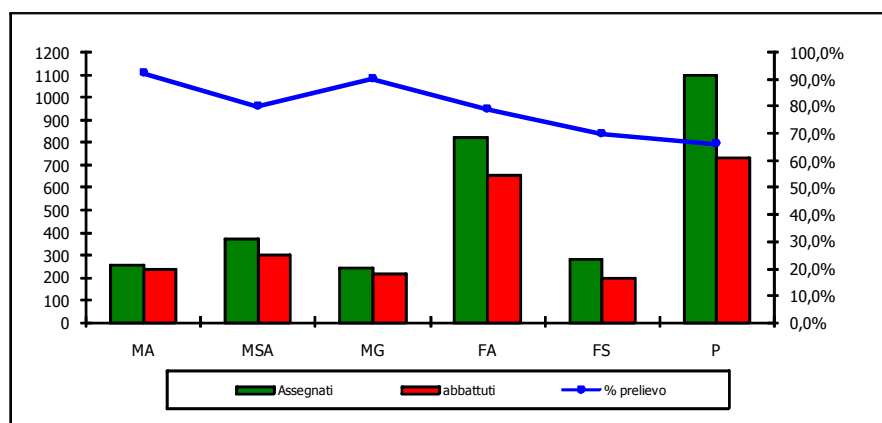


grafico 1.7: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Bologna dal 2000-2001 al 2011-2012

Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2009-2010 al 2011-2012 (tabella 1.15).

	2009-2010			2010-2011			2011-2012		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	13	12	92,3%	13	10	76,9%	12	14	116,6%
Maschi subadulti	17	13	76,5%	20	15	75,0%	16	14	87,5%
Maschi giovani	12	12	100,0%	12	11	91,7%	10	10	100,0%
Femmine adulte	39	45	115,3%	41	38	92,7%	29	32	110,3%
Femmine giovani	13	7	53,8%	13	13	100,0%	12	7	58,3%
Piccoli	46	38	86,2%	52	28	53,8%	39	38	97,4%
Totale	140	127	90,7%	151	115	76,2%	118	115	97,5%

tabella 1.15: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2009-2010 alla stagione venatoria 2011-2012

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Prato i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.8. Si osserva che, ad eccezione delle femmine adulte, che sono state leggermente sovra-prelevate per le altre

classi c'è un buon equilibrio. Il prelievo dei piccoli, considerata la sovra-assegnazione applicata alla classe, può essere considerato buono.

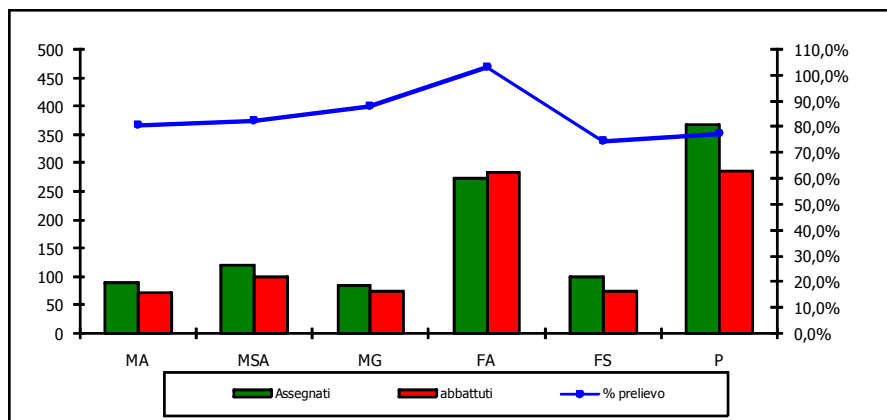


grafico 1.8: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2000-2001 al 2011-2012

Provincia di Firenze

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, delle precedenti tre stagioni venatorie, dal 2009-2010 al 2011-2012 (tabella 1.16).

	2009-2010			2010-2011			2011-2012		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	1	0	0	2	1	50,0%	3	4	133,3%
Maschi subadulti	2	1	50,0%	3	2	66,7%	4	1	25,0%
Maschi giovani	1	1	100,0%	2	2	100,0%	2	2	100,0%
Femmine adulte	3	2	66,7%	3	2	66,6%	4	4	100,0%
Femmine giovani	1	2	200,0%	3	2	66,6%	3	3	100,0%
Piccoli	4	2	50,0%	6	5	83,3%	9	5	55,5%
	12	8	66,6%	19	14	73,7%	25	19	76,0%

tabella 1.16: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Firenze comprese AFV della stagione venatoria dal 2009-2010 al 2011-2012

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite sia per il basso campione di dati, sia per l'esiguo numero di anni di gestione grafico 1.9. I dati preliminari comunque sono buoni e in linea con gli obiettivi gestionali.

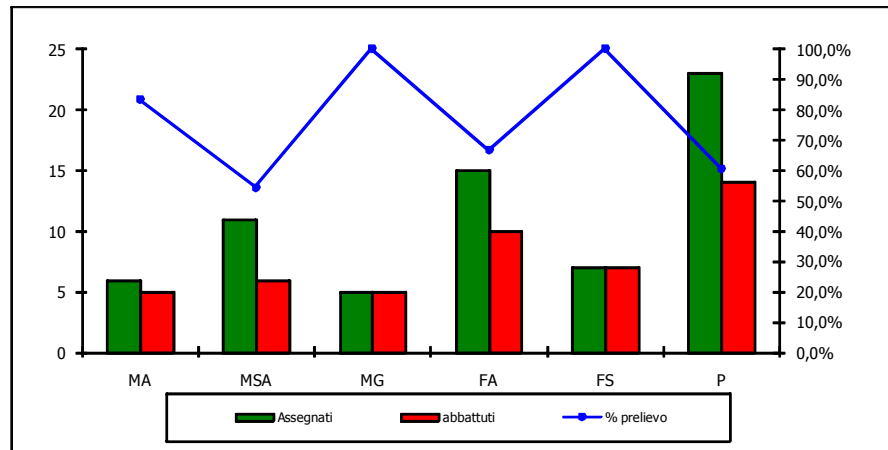


grafico 1.9: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Firenze dal 2000-2001 al 2011-2012

1.3.4 Sforzo di caccia

1.3.4.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

- a) densità dei capi presenti;
- b) frequenze delle rotazioni programmate;
- c) presenza di aree aperte;
- d) orografia della sub unità;
- e) indicazioni del Tecnico per ridurre l’impatto sulle attività antropiche;
- f) modalità di prelievo (piani a scalare)
- g) difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

La tabella 1.17 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell’ACATER Centrale durante la stagione venatoria 2011-2012; per le province in cui il prelievo si applica anche all’interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all’interno delle aree i competenza degli ATC in quanto le AFV non hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati. Nel grafico 1.10 si può osservare l’andamento del numero di uscite medio effettuate per prelevare un capo nel periodo considerato.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2011-12	Bologna**	384	323	3.406	8,3	11,5
	Firenze*	10	8	117	13,0	11,7
	Pistoia***	204	173	1.791	10,4	8,8
	Prato	118	115	843	7,0	7,1

** solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate

* dato è calcolato su 10 capi assegnati in quanto 1 cacciatore non ha effettuato uscite di caccia

*** comprende anche i capi della AATV Colle Alberto

tabella 1.17: capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli ATC del Comprensorio ACATER Centrale nel 2011-12

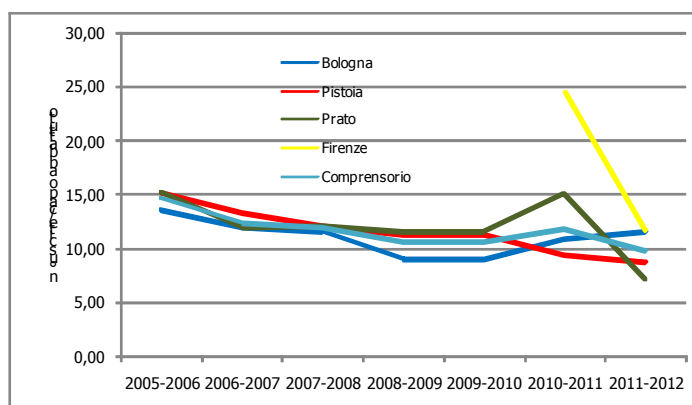


grafico 1.10: evoluzione del numero di uscite di caccia per capo abbattuto nel Comprensorio ACATER Centrale del 2005-2006 al 2011-12

Provincia di Prato

Nella tabella 1.18 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato durante l'ultima stagione venatoria del 2011-2012.

Anno	UDG	N° uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2011-12	40- La Rasa	25	3	8,3
	41- Gavigno	224	40	5,6
	42- Cavarzano	47	5	9,4
	43- Sasseta	8	-	-
	44- Migliana	278	47	5,9
	45- Vernio	2	-	-
	46- Montemurlo	218	17	12,8
	47- La Foresta	41	3	13,3

tabella 1.18: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nella tavola 1.7 sono visualizzate le UDG individuate nella passata stagione venatoria con i relativi prelievi e uscite effettuate.

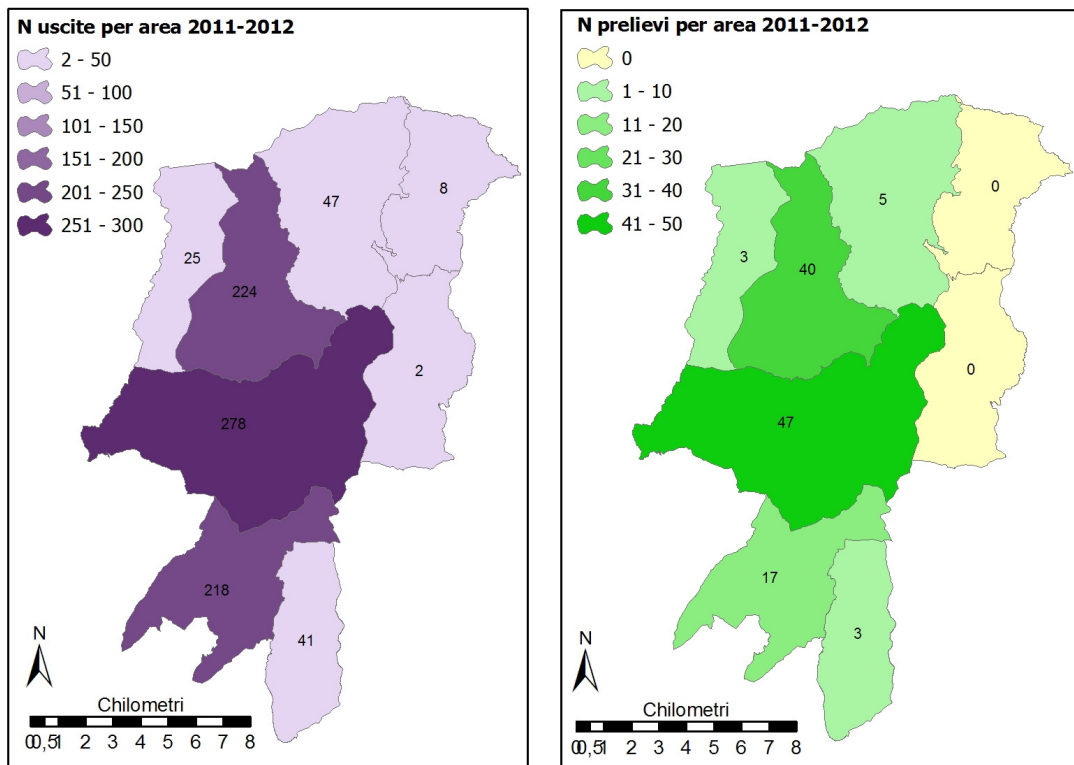


tavola 1.7: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2011-2012

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2011-2012, oltre l' 75% dei capi (87 su 115) sono stati prelevati in due UDG: Migliana e Gavigno. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 502, pari a circa il 60% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (843), con uno sforzo di caccia relativamente basso rispettivamente pari a 5,6 e 5,9 uscite per capo abbattuto.

Nella zone di Montemurlo e Foresta non sono stati raggiunti gli obiettivi indicati nel precedente PAO (35 capi) ma molto vicini se si considera anche gli abbattimenti effettuati in regime di controllo nelle ZRC adiacenti alle due UDG, pari a capi complessivi 28. Lo sforzo di caccia nella zona della Foresta è risultato relativamente alto nonostante si potesse effettuare per tutta la stagione il prelievo a scalare; le probabili basse densità di cervi e le relative difficoltà di prelievo di questa area hanno influito in modo determinante sullo sforzo di caccia che risulta essere il più alto del distretto (13,3 uscite per capo abbattuto). Si rileva inoltre un numero di uscite considerevole nella zona di Montemurlo per i seguenti motivi:

- per la vicinanza della zona di caccia alla città di Prato
- per una discreta presenza di animali in certi periodi dell'anno

- per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare in tutta la stagione venatoria.

Negli ultimi quindici giorni di caccia non è stato esteso il prelievo a scalare su tutto il territorio del distretto in quanto, come previsto nel PAO 11-12, sono stati raggiunti al 1° di marzo tassi di prelievo superiori al 70%.

Per maggiori dati di dettaglio relativi allo sforzo di caccia e prelievi effettuati per UDG del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "Relazione XII anno Distretto di Prato – Consuntivo stagione venatoria 2011-2012", già consegnata all'Amministrazione Provinciale e ATC.

Provincia di Firenze

Nella tabella 1.19 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Firenze durante la stagione venatoria 2011-2012

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2011-12	1- Monte Canda	0	-	-
	3- Bruscoli	46	5	9,2
	4- Castro San Martino	5	-	-
	13- Migneto	59	3	19,6
	14- Panna	7	-	-

tabella 1.19: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per UDG – distretto FIDC02

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

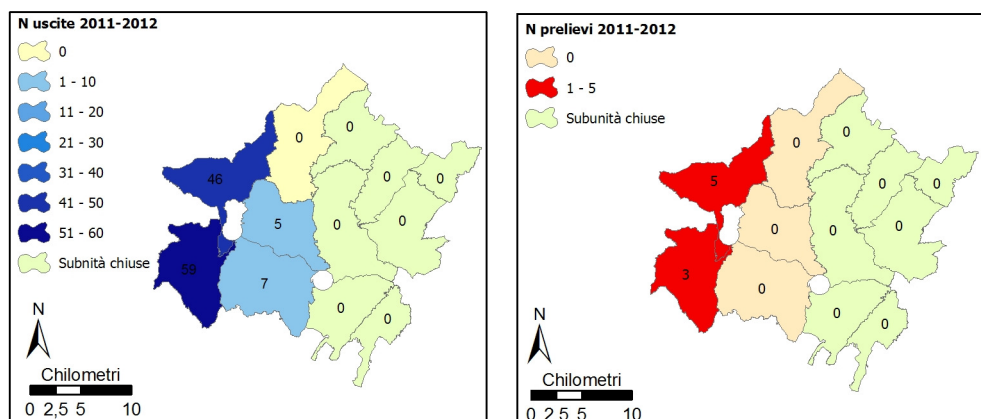


tavola 1.8: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2011-2012

Nel distretto di Firenze FIDC02 nella passata stagione venatoria 2011-2012 sono stati effettuati 8 prelievi, 5 dei quali nella UDG Bruscoli e 3 nella UDG Migneto con uno sforzo di caccia relativamente basso nella prima UDG (9,2) e circa doppi nella seconda UDG (19,6).

Non esistono dati storici precedenti l'anno 2009 relativi alle zone di gestione del distretto FIDC02. Per maggiori dati di dettaglio relativi allo sforzo di caccia e prelievi effettuati per UGD del distretto si rimanda anche alla specifica relazione "Distretto cervo Firenze ACATER Centrale FIDC02 – Consuntivo stagione venatoria 2011-2012 "

Provincia di Bologna

Nelle tabella che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per la stagione venatoria 2011-2012 in Provincia di Bologna (dalla

distretto	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FG	PF	Tot	n
BODC1	Grizzana	4 su 4	6 su 6	3 su 3	5 su 6	12 su 10	3 su 4	3 su 7	36 su 40	57 su 68
	AFV Castelmerlino	1 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 2	7 su 10	
	AFV Monteacuto	2 su 2	0 su 3	1 su 1	0 su 3	4 su 4	1 su 2	6 su 3	14 su 18	
BODC2	Bombiana	3 su 3	3 su 4	3 su 3	2 su 5	4 su 7	2 su 3	3 su 5	20 su 30	29 su 40
	AFV Corsiccio	1 su 1	0 su 1	1 su 1	2 su 2	3 su 2	0 su 1	2 su 2	9 su 10	
BODC3	Castel di Casio	5 su 5	14 su 7	5 su 4	13 su 9	15 su 13	4 su 5	14 su 9	70 su 52	231 su 270
	Camugnano	16 su 20	22 su 27	15 su 18	23 su 34	42 su 54	16 su 22	21 su 35	155 su 210	
	Pre-parco	1 su 1	1 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	1 su 1	1 su 1	6 su 8	
BODC4	Monzuno-Montorio	1 su 1	1 su 2	2 su 1	2 su 2	5 su 3	0 su 1	1 su 2	12 su 12	33 su 56
	Monterenzio	1 su 1	1 su 2	2 su 1	1 su 2	3 su 3	0 su 1	1 su 2	9 su 12	
	AFV Valganzole	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0	0	0 su 3	
	AFV Piccola Selva	1	0 su 0	0 su 1	0	0 su 1	0	0 su 1	1 su 3	
	AFV Lagune	1 su 1	0 su 0	1 su 0	0	1 su 1	0	0 su 1	3 su 3	
	AFV Martina	0	1 su 0	0	0	0 su 2	0	0 su 1	1 su 3	
	AFV S. Uberto	1 su 1	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 4	0 su 2	1 su 2	6 su 14	
	AFV Cà Domenicali	1 su 1	0	0	0	0 su 1	0 su 0	1 su 1	2 su 3	
AFV Coccinella	0	0 su 1	0 su 1	0	0	0	0 su 1	0 su 3		
BODC5	Preparco Monte Sole	1 su 1	2 su 2	1 su 1	1 su 2	3 su 4	2 su 2	1 su 2	11 su 14	14 su 24
	AFV Reno Setta	0 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 5	
	AFV S. Silvestro	1 su 1	1 su 0	0	0 su 1	0 su 2	0	0 su 1	2 su 5	
BODC6	ATC	0 su 1	0 su 1	2 su 1	1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 1	4 su 6	9 su 33
	AFV Malfolle	2 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0	0 su 1	2 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	1 su 1	1 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	2 su 6	
	AFV Pramonte	0 su 1	1 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 1	1 su 6	
	AFV S. Lorenzo in C.	0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0	0	0	0 su 3	

distretto	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FG	PF	Tot	n
				1	1					
ATC + AFV		44 su 48	57 su 66	38 su 42	52 su 78	95 su 121	32 su 50	56 su 86	374 su 491	374 su 491
ATC		32 su 37	50 su 52	34 su 33	48 su 62	85 su 96	29 su 40	45 su 64	323 su 384	323 su 384
AFV		12 su 11	7 su 14	4 su 9	4 su 16	10 su 25	3 su 10	11 su 22	51 su 107	51 su 107

tabella 1.20 alla **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Nelle diverse tabelle i dati sono riassunti prima per provincia, poi per distretto ed infine per zona di caccia.

distretto	zona	MA	MSA	MG	PM	FA	FG	PF	Tot	n
BODC1	Grizzana	4 su 4	6 su 6	3 su 3	5 su 6	12 su 10	3 su 4	3 su 7	36 su 40	57 su 68
	AFV Castelmerlino	1 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 2	7 su 10	
	AFV Monteacuto	2 su 2	0 su 3	1 su 1	0 su 3	4 su 4	1 su 2	6 su 3	14 su 18	
BODC2	Bombiana	3 su 3	3 su 4	3 su 3	2 su 5	4 su 7	2 su 3	3 su 5	20 su 30	29 su 40
	AFV Corsiccio	1 su 1	0 su 1	1 su 1	2 su 2	3 su 2	0 su 1	2 su 2	9 su 10	
BODC3	Castel di Casio	5 su 5	14 su 7	5 su 4	13 su 9	15 su 13	4 su 5	14 su 9	70 su 52	231 su 270
	Camugnano	16 su 20	22 su 27	15 su 18	23 su 34	42 su 54	16 su 22	21 su 35	155 su 210	
	Pre-parco	1 su 1	1 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	1 su 1	1 su 1	6 su 8	
BODC4	Monzuno-Montorio	1 su 1	1 su 2	2 su 1	2 su 2	5 su 3	0 su 1	1 su 2	12 su 12	33 su 56
	Monterenzio	1 su 1	1 su 2	2 su 1	1 su 2	3 su 3	0 su 1	1 su 2	9 su 12	
	AFV Valganzole	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0	0	0 su 3	
	AFV Piccola Selva	1	0 su 0	0 su 1	0	0 su 1	0	0 su 1	1 su 3	
	AFV Lagune	1 su 1	0 su 0	1 su 0	0	1 su 1	0	0 su 1	3 su 3	
	AFV Martina	0	1 su 0	0	0	0 su 2	0	0 su 1	1 su 3	
	AFV S. Uberto	1 su 1	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 4	0 su 2	1 su 2	6 su 14	
	AFV Cà Domenicali	1 su 1	0	0	0	0 su 1	0 su 0	1 su 1	2 su 3	
AFV Coccinella	0	0 su 1	0 su 1	0	0	0	0 su 1	0 su 3		
BODC5	Preparco Monte Sole	1 su 1	2 su 2	1 su 1	1 su 2	3 su 4	2 su 2	1 su 2	11 su 14	14 su 24
	AFV Reno Setta	0 su 1	0	0	0 su 1	0 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 5	
	AFV S. Silvestro	1 su 1	1 su 0	0	0 su 1	0 su 2	0	0 su 1	2 su 5	
BODC6	ATC	0 su 1	0 su 1	2 su 1	1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 1	4 su 6	9 su 33
	AFV Malfolle	2 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0	0 su 1	2 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	1 su 1	1 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	2 su 6	
	AFV Pramonte	0 su 1	1 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0	0 su 1	1 su 6	
	AFV S. Lorenzo in C.	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0	0	0	0 su 3	
ATC + AFV		44 su 48	57 su 66	38 su 42	52 su 78	95 su 121	32 su 50	56 su 86	374 su 491	374 su 491
ATC		32 su 37	50 su 52	34 su 33	48 su 62	85 su 96	29 su 40	45 su 64	323 su 384	323 su 384
AFV		12 su 11	7 su 14	4 su 9	4 su 16	10 su 25	3 su 10	11 su 22	51 su 107	51 su 107

tabella 1.20: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2011-2012

MM FF KK

ATC	95,1	83,8	73,8
AFV	66,7	37,1	39,5

tabella 1.21: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2011-12 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

	ATC	AFV
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,5	41,6
2011-2012	84,1	47,7

tabella 1.22: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna suddivisi per le categorie ATC e AFV

	MM	FF	KK
ATC	91,5	81,9	75,0
AFV	62,9	33,3	30,8

tabella 1.23: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2010-11 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

I risultati degli ultimi sei anni sono stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione molto incoraggianti.

Nella tavola 1.9 è possibile visualizzare il piano del 2010-2011 diviso per distretto, manca la tavola con lo sforzo di caccia in quanto non disponibile a questo livello di dettaglio.

Il piano di prelievo 2011-'12 di Bologna, per dimensioni del contingente da abbattere si presentava come estremamente impegnativo. Tutte le strutture organizzative degli ATC sono state messe a dura prova, soprattutto per la necessità di garantire quotidianamente un numero molto sostenuto di accompagnamenti (specialmente per gli ospiti esterni e per i numerosi neoabilitati). Nonostante la contattabilità relativamente bassa, non è stato necessario introdurre misure d'emergenza di rilievo; l'unico intervento correttivo è stata l'introduzione della possibilità per gli assegnatari del BODC3 di muoversi in entrambe le zone (Castel di Casio e Camugnano). Le nevicate del febbraio 2012 hanno spinto l'Amministrazione Provinciale a chiedere per alcune giornate la caccia, da recuperare attraverso una chiusura della nuova annata venatoria posticipata dal 10 al 15 marzo.

Il tasso di realizzazione complessivo del piano è stato del 76,2%. In realtà come negli anni precedenti, si è verificato un forte divario tra il rendimento degli ATC e quello delle AFV. Gli ATC hanno registrato un ottimo risultato finale, con l'84,1% di realizzazione, mentre le AFV

nel complesso hanno mostrato una percentuale di completamento insufficiente, sotto il 50%. Le scarse prestazioni delle AFV hanno almeno due spiegazioni principali: parecchie aziende hanno una posizione marginale rispetto all'areale distributivo del cervo e quindi è obiettivamente difficile intercettare e prelevare animali in tutta l'area periferica. Inoltre alcune aziende, a prescindere dalla loro dislocazione, hanno mostrato nettamente minori motivazioni e quindi un più modesto impegno, come dimostrato dalle date di abbattimento, spesso piuttosto spostate verso fine stagione. Se poi distinguiamo le percentuali di realizzazione per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli), si nota ancor di più il diverso grado di impegno di ATC e AFV. Gli ATC riescono a garantire pressioni di caccia elevate per tutte e tre le classi, mentre le AFV purtroppo tendono a continuare a concentrare il proprio interesse prevalente sulla classe maschile, con risultati complessivi sbilanciati e quindi scorretti. Ma probabilmente esiste in alcune AFV una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio concreto di destrutturare la popolazione. In tutto i cacciatori abilitati in provincia di Bologna sono 630: di questi circa 360 sono attivi e partecipano alla gestione, 33 hanno abbattuto in AFV e 253 sono stati gli assegnatari ATC. Gli ospiti esterni in quest'ultima stagione venatoria sono stati 45, dei quali 20 provenienti da altre province della regione e 15 residenti fuori regione.

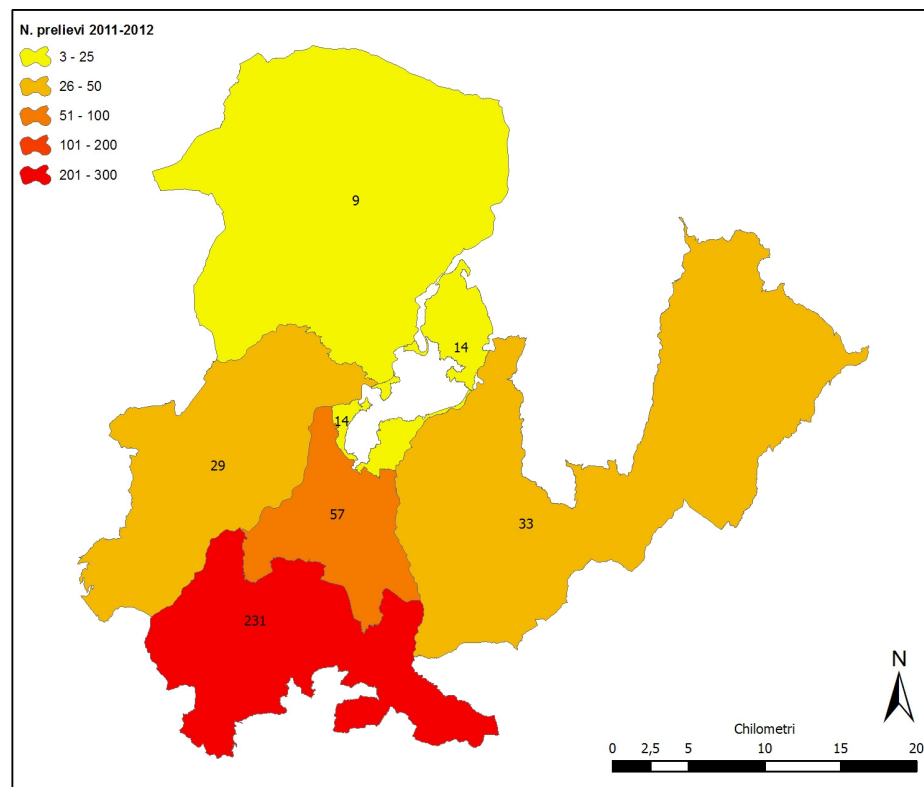


tavola 1.9: distribuzione dei prelievi per distretto in Provincia di Bologna nel 2011-2012

Provincia di Pistoia

Nella tabella 1.24 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2011-2012.

Subunità	2011-2012		
	Uscite	Prelievi	Uscite/prelievi
A05	32	-	-
A06	1	-	-
B01	82	8	10,3
B02	6	-	-
B03	21	4	5,3
B05	32	1	32,0
B06	1	1	1,0
B07	24	7	3,4
B08	99	26	3,8
B09	14	3	4,7
B10	52	8	6,5
B11	118	21	5,6
B12	1	-	-
B14	10	3	3,3
C04	4	-	-
C05	15	-	-
C06	125	5	25,0
C08	24	1	24,0
E03	7	-	-
E04	1	-	-
E07	1	-	-
E12	2	-	-
F01	90	8	11,3
F02	72	3	24,0
F03	17	-	-
F04	85	1	85,0
F05	39	5	7,8
F06	91	9	10,1
F07	6	1	6,0
F08	66	7	9,4
F09	18	1	18,0
F10	154	6	25,7
F11	102	6	17,0
F12	145	14	10,4
F13	116	5	23,2
F14	55	5	11,0

tabella 1.24: sforzo di caccia per sub unità in Provincia di Pistoia nella stagione venatoria 2011-2012

Il distretto PTDC01 ha sempre tenuto in attenta considerazione le problematiche dei danni nella pianificazione dello sforzo venatorio. Vista la conformazione del distretto, con una porzione meridionale posta sul piano collinare a ridosso delle attività agricole di maggior

pregio, ed un'altra porzione posta a quote più elevate, le diverse sub unità sono state classificate in due categorie: "alte" e "basse". Le sub unità basse sono quelle che lamentano maggiori danni da cervo, mentre quelle alte sono quelle in cui si concentrano i miglioramenti ambientali e più in generale le zone dove l'impatto del cervo è minore.

Per la stagione venatoria 2011-2012 la pianificazione dello sforzo di caccia ha seguito gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si era posta come obiettivo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo non è stato raggiunto di poco, in quanto le uscite nelle zone basse rappresentano il 61,1% delle uscite complessivamente effettuate.

A partire dalla stagione faunistico - venatoria 2008-2009, sono state istituite formule di incentivo mediante attribuzione di punteggi aggiuntivi nel caso in cui il prelievo venisse effettuato nelle aree in cui si concentrano i danni; punteggi di incentivo sono stati garantiti anche a coloro che hanno effettuato un notevole sforzo di caccia in tali zone anche senza effettuare l'abbattimento.

Nella tavola 1.10 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.

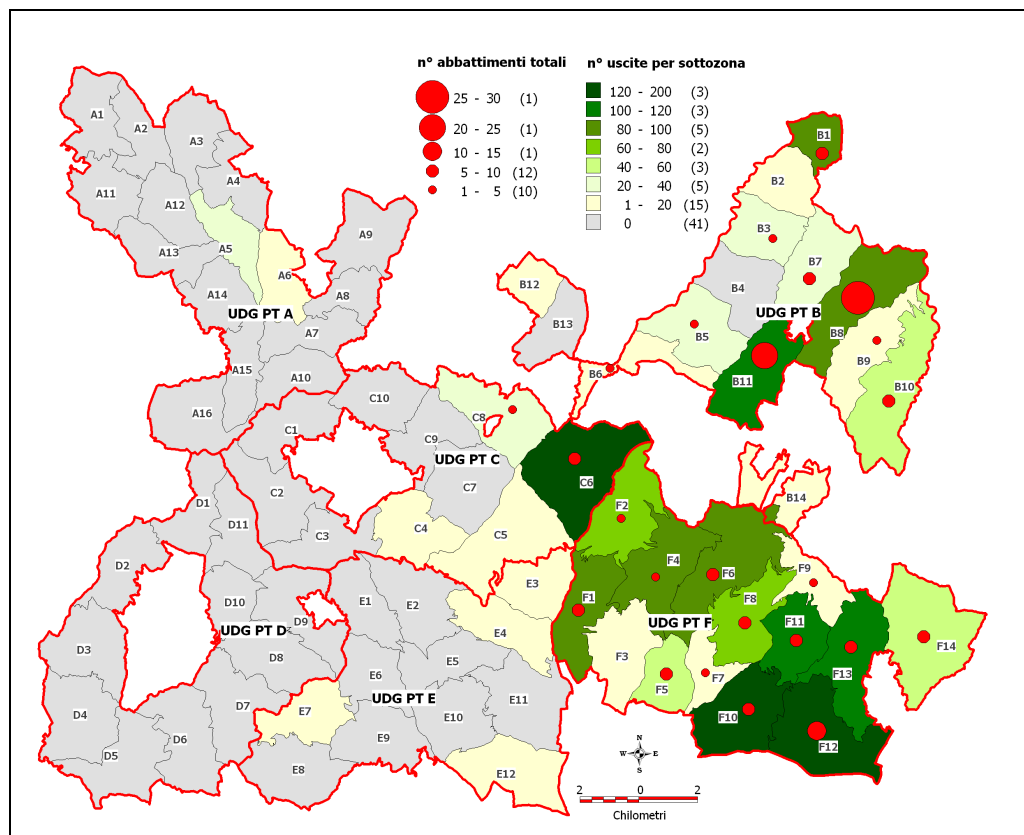


tavola 1.10: distribuzione dello sforzo di caccia e del successo di prelievo per sottozona in Provincia di Pistoia durante la stagione venatoria 2011-2012

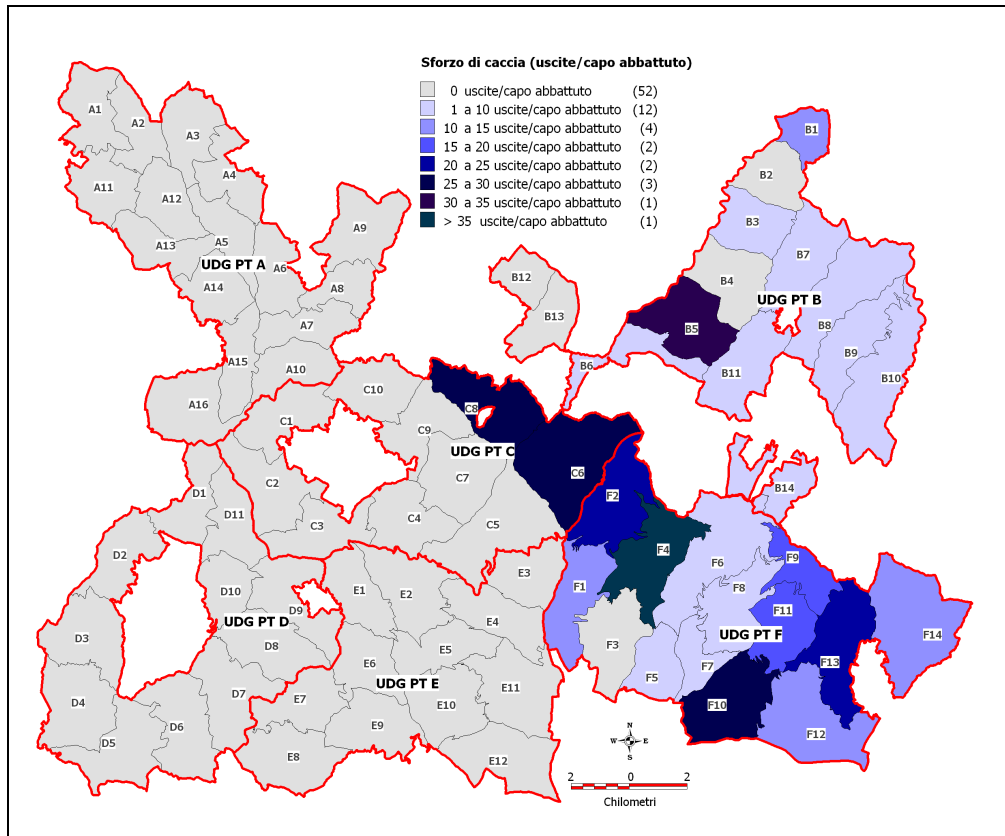


tavola 1.11: distribuzione dello sforzo di caccia in Provincia di Pistoia nel 2011-2012

L'osservazione della tavola permette di verificare che lo sforzo di caccia è stato molto elevato nelle zone più basse (poste a sud del distretto), dove ci sono i danni, mentre il prelievo si è distribuito in parte in modo diverso.

1.3.5 Rinvenimenti di animali morti

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte dell'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi. Di seguito i dati dei rinvenimento per provincia nel 2010 (compresi anche i primi mesi del 2011 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animai coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimento disponibili nell'anno 2011 sono elencati nella tabella 1.25.

data	Sesso e classe	Località	comune	Causa morte
04-02-11	Femmina adulta	Casa Poggetto	Montemurlo	Colpo arma da fuoco
20-02-11	Non determinato	Migliana	Cantagallo	predatori
28-02-11	Femmina adulta	Il Nebbia	Montemurlo	Colpo arma da fuoco
02-06-11	Femmina adulta	Alpe di Cavarzano	Vernio	sconosciuta
19-07-11	Maschio adulto	Migliana - Poggiolo	Cantagallo	sconosciuta
15-07-11	Femmina adulta	La Centrale	Cantagallo	sconosciuta
01-08-11	Femmina adulta	Forrico	Vernio	sconosciuta
15-08-11	Maschio subadulto	S. Ippolito	Vernio	sconosciuta
15-09-11	Maschio adulto	Le Caselle	Cantagallo	sconosciuta
16-10-11	Femmina adulta	Figline	Prato	sconosciuta
03-10-11	Maschio adulto	Castello	Cantagallo	Intrappolamento rete metallica
30-10-11	Maschio adulto	Lago Consiag	Montemurlo	Colpo arma da fuoco
14-11-11	Non determinato	I Felciai	Cantagallo	sconosciuta
12-12-11	Non determinato	Noceto	Cantagallo	Sconosciuta
01/3/11	Femmina adulta	Querce dei Termini	Montemurlo	Colpo arma da fuoco

11/3/11	Femmina adulta	Guzzano	Montemurlo	Colpo arma da fuoco
15/3/11	Maschio adulto	Albiano	Montemurlo	Sconosciuta
9/4/11	Maschio Adulto	Galceti	Montemurlo	Sconosciuta

tabella 1.25: riepilogo rinvenimenti in provincia di Prato anno 2011

Provincia di Firenze

Per la Provincia di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella tabella 1.26.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
21-8-2011	M adulto	Pilastrina	C. Casio	Investimento
10-9-2011	M k	Marano	Gaggio M.	Incidente ferroviario
26-9-2011	M subadulto	Carrocci	Camugnano	Combattimento
8-10-2011	F giovane	Pianacci	Gaggio M.	Sconosciuta
1-11-2011	F k	Rocca Pitigliana	Gaggio M.	Investimento
4-11-2011	M subadulto	Creda	Grizzana	Combattimento
9-11-2011	M k	Tabina	Vergato	Investimento
17-11-2011	F adulta	Lamma	Camugnano	Bracconaggio
17-11-2011	M subadulto	Prediera di Sopra	Castiglione	Sconosciuta
17-11-2011	M adulto	Sodi	Castiglione	Bracconaggio
17-11-2011	M adulto	Badia	Castiglione	Bracconaggio
27-11-2011	M subadulto	M. Acidola	Gaggio M.	Bracconaggio
30-12-2011	F k	Poggio	C. Casio	Predazione
7-1-2012	M subadulto	Lamma	Camugnano	Bracconaggio
21-1-2012	M adulto	Montasico	Marzabotto	Investimento
16-2-2012	M adulto	Bocca Nord	Grizzana	Incidente ferroviario
28-5-2012	M adulto	Quercè	Camugnano	Sconosciuta
29-5-2012	F adulta	Bacino di Pavana	C. Casio	Annegamento

tabella 1.26: riepilogo rinvenimenti in provincia di Bologna anni 2011-12

Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella tabella 1.27.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
21/08/2011	M ad	Indeterminata	Striglianella	Montale
31/08/2011	M pic	Investimento	Trincerone/Casalbosco	Pistoia
11/10/2011	F gio	Investimento	Casalbosco	Pistoia
15/10/2011	M sub	Investimento	S. Pellegrino	Sambuca P.se
17/10/2011	F pic	Investimento	Trincerone	Montale
28/10/2011	M sub	Indeterminata	Castagno	Pistoia
05/11/2011	M ad	Indeterminata	Aia Vecchia	Pistoia
15/11/2011	F pic	Investimento	-	-
03/12/2011	F ad	Infilzato in un recinto	Signorino	Pistoia
14/12/2011	M gio	Incidente	s.s. Porrettana	Pistoia
03/05/2012	M ad	Indeterminata	-	-

tabella 1.27: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia 2011-2012

Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cui viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

1.3.6 Danni alle attività agricole

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e si nota ancora una notevole differenza tra le diverse amministrazioni del livello raggiunto nel corso degli anni nei confronti della problematica che di più suscita polemiche per la presenza del cervo sul territorio. Appare totalmente assurdo che in dieci anni di gestione, quello che viene considerato il problema maggiore, sia ancora uno degli aspetti meno noti per il Comprensorio ACATE. La georeferenziazione, quando esiste, si riferisce troppo spesso ad una scala geografica non adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. Ci si chiede come mai le Amministrazioni, nonostante le elevate cifre esborsate per indennizzare i danni, non si siano ancora dotate in modo uniforme di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta loro di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per

permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. Si ricorda che l'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostrata l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2010-2011, sia stato messo in atto solo dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia colturale interessata.

Di seguito i dati dei danni, per il quinquennio considerato, per ogni provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

Provincia di Prato

Di seguito, nella tabella 1.28, sono riassunti i danni alle attività agricole in Provincia di Prato suddivisi per comune e coltivazione danneggiata.

Coltivazione danneggiata	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CAIANO	CANTAGALLO
frutteto							511,95
olivo			270,00				
vigna	400,00						
cereali							
oleoproteaginose							
orticole				8,09			
vivaio							
marroni							812,50
bosco							
foraggiere		10,26					
TOTALE €	400,00	10,26	270,00	8,09			1.324,45
TOTALE €				2.012,80			

tabella 1.28: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2011

L'entità dei danni 2011 causati da cervo nella provincia di Prato risultano dimezzati rispetto all'anno 2010 (2.000 euro contro 4.200 euro circa) per un totale di soli 6 eventi. Anche quest'anno si rileva che il comune economicamente più danneggiato è Cantagallo, a differenza di quanto avveniva negli anni passati dove risultavano i territori di Montemurlo sempre quelli con importi più alti. Non è ancora possibile stabilire se tale inversione di

tendenza possa essere stata influenzata da alcune scelte di gestione faunistico-venatoria quale piani a scalare e/o incentivi al prelievo, conferme a proposito potranno pervenire nelle prossime stagioni venatorie.

Nel comune di Montemurlo va rilevato inoltre che per il secondo anno sono stati attivati nelle ZRC di Valiano e Monteferrato i piani di controllo come indicati nel PAO 11-12. Nel periodo invernale e primaverile sono stati prelevati complessivamente otto capi suddivisi come da seguente tabella 1.29. I prelievi sono stati effettuati solo da cacciatori iscritti al distretto di Prato, assistiti dalla vigilanza volontaria, programmando le uscite secondo una turnazione per gruppi di gestione. Una parte delle carcasse (10% circa) sono state destinate ai proprietari dei fondi e /o al gestore dell'istituto faunistico, il resto della carne e i trofei sono stati ritirati dal cacciatore dietro pagamento di una quota leggermente inferiore a quella versata all' ATC per i capi ordinari.

	ZRC Monteferrato	ZRC Valiano
Piccoli		3
Femmine sottili		
Femmine adulte	1	
Maschi giovani	1	
Maschio subadulto		1
Maschio adulto	2	
Totale		8

tabella 1.29: abbattimenti 2011 effettuati in regime di controllo nella Provincia di Prato

Provincia di Firenze

Per l'anno 2011 non risulta alcun danno provocato dalla specie cervo.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella 1.30, i danni alle attività agricole in Provincia di Bologna nel 2011 in confronto con i due anni precedenti.

Comuni	2009	2010	2011
Castel di Casio	10.497	4.985	4.466
Camugnano	40.366	42.720	36.747
Castiglione dei Pepoli	2.530	2.877	3.066
Porretta	0	0	100
Lizzano	0	261	400
Gaggio Montano	720	961	1.875
Castel d'Aiano	1.505	165	200
Grizzana	5.607	4.078	5.237
Marzabotto	722	1.750	544

Vergato	1.682	946	0
Monte S. Pietro	0	2.350	0
Castello Serravalle	398	5.350	0
Monzuno	0	0	475
S. Benedetto V.S.	0	450	1.000
Fontanelice	420	687	500
Totale Bologna	64.447	67.580	54.610

tabella 1.30: danni da cervo per la Provincia di Bologna distinti per comune dal 2009 al 2011

L'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Provincia di Bologna nel 2011 ha subito una flessione del 19% rispetto all'anno precedente, mantenendosi comunque su valori considerevoli, sia pure sempre di gran lunga inferiore a quella dei danni da cinghiale. Nel Comune di Camugnano continua a concentrarsi una porzione notevole di danni: gli esborsi costituivano qui nel 2009 il 69%, nel 2010 hanno rappresentato il 66% e nel 2011 il 67% del totale. In termini assoluti Camugnano ha comunque registrato un calo degli indennizzi di 6.000 €, pari ad una diminuzione del 14%.

Il quadro ricavato dai dati ufficiali non restituisce la realtà: si deve rammentare che una parte significativa delle verifiche sui danni continua ad essere eseguita da personale non esperto, spesso in aperto conflitto d'interesse, come i capi squadra cinghialai. Per quanto riguarda gli ATC è finalmente iniziata la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le "aree calde" e studiare strategie specifiche. E' necessario rammentare che su scala provinciale, considerando per esempio il quinquennio 2001-2005 (tabella 1.31), i rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito il 6,7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risulta al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati. Al di là dei numeri che vedono prepotentemente al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale, non va sottovalutata l'ostilità montante nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie.

Specie	Importo	n° eventi
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361
Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591

Cervo	171.851	555
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
Totale	2.548.397	6.008

tabella 1.31: Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Provincia di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.32, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per anno e tipologia di coltura (la suddivisione per comune è visualizzabile nel riepilogo per Comprensorio). Nel grafico 1.11 si può osservare l'andamento del fenomeno nel quinquennio considerato, mentre in quello successivo la spartizione del danno per coltura nell'ultimo anno (grafico 1.12). Nella tavola 1.12 si possono osservare le localizzazioni dei danni con il livello di dettaglio riferito ai fogli catastali.

	2009	2010	2011
castagneto da frutto	€ 0,00	€ 0,00	€ 300,00
arboreto da legno	€ 0,00	€ 250,00	€ 0,00
frutteto	€ 3.088,00	€ 750,00	€ 1.050,00
ulivo	€ 5.640,00	€ 13.185,00	€ 4.400,00
vite	€ 9.864,00	€ 4.355,00	€ 3.200,00
vivaio	€ 20.240,00	€ 23.480,00	€ 23.050,00
ortaggi	€ 0,00	€ 0,00	€ 300,00
bosco	€ 0,00	€ 0,00	€ 400,00
Totale	€ 38.832,00	€ 42.020,00	€ 32.700,00

tabella 1.32: danni per tipologia colturale dal 2009 al 2011

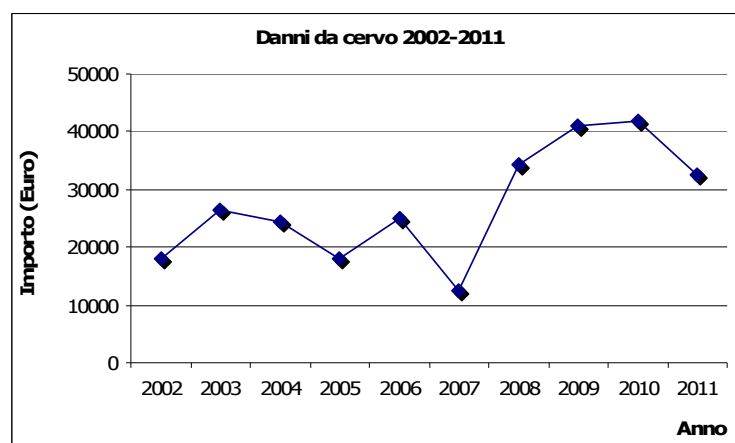


grafico 1.11: dinamiche del danno dal 2002 al 2011

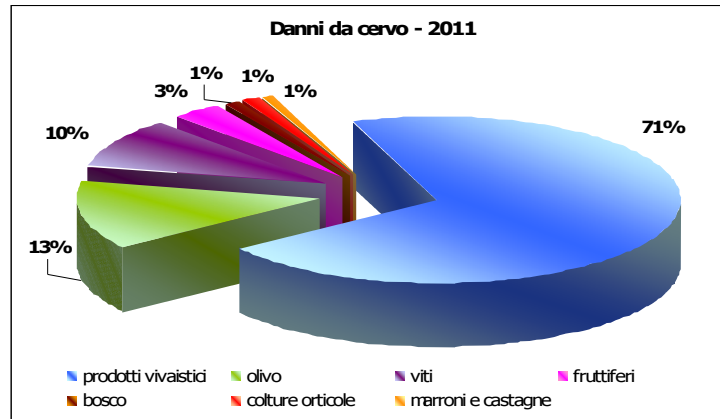


grafico 1.12: suddivisione del danno per tipologia culturale nel 2011

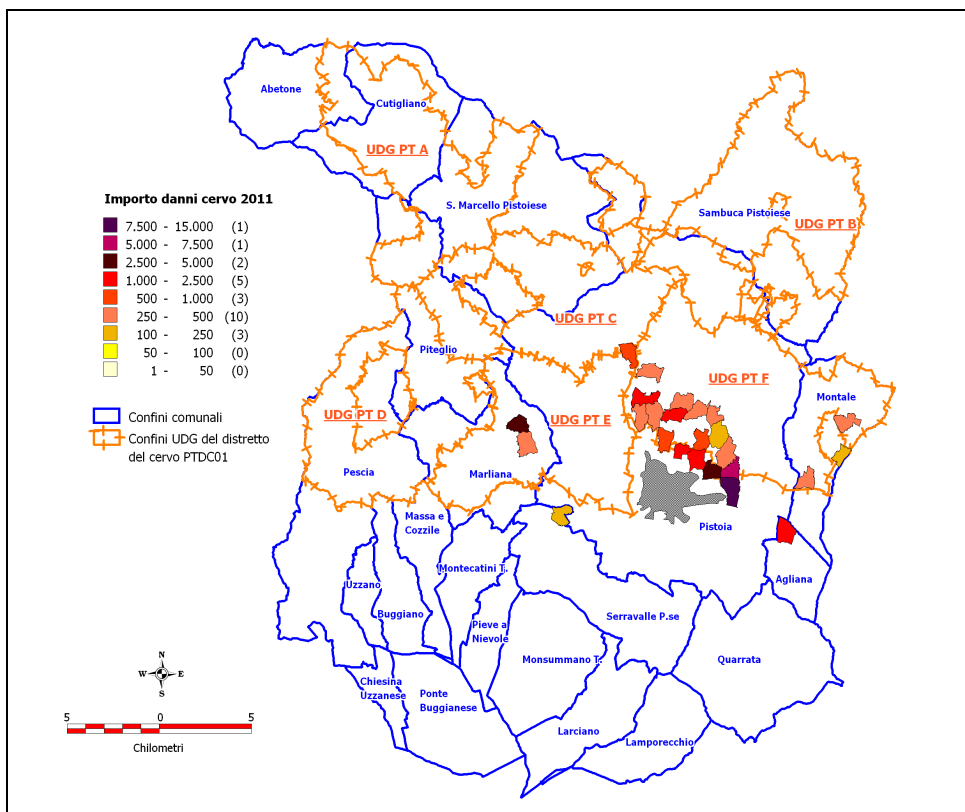


tavola 1.12: georeferenziazione dei danni da cervo su foglio catastale anno 2011 in Provincia di Pistoia

Comprensorio ACATER Centrale

Di seguito nella tabella 1.33 i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2006 al 2011.

Comuni/province	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agliana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.600,00
Pistoia	18.960,00	12.245,00	29.750	34.412,00	40.730,00	26.850,00
Montale	2.650,00	700,00	950,00	2.500,00	1.290,00	750,00
Sambuca Pistoiese	50,00	500,00	560,00	945,00	0,00	0,00
Marliana	1.500,00	300,00	2.000,00	700,00	0,00	3.300,00
Serravalle Pistoiese	0,00	80,00	0,00	0,00	0,00	200,00
San Marcello Pistoiese	0,00	1.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Piteglio	0,00	200,00	550,00	825,00	0,00	0,00
Totale Pistoia	23.160,00	15.325,00	34.360,00	38.832,00	42.020,00	32.700,00
Montemurlo	1.907,58	2.238,62	11.919,00	1.898,00	102,00	400,00
Prato	0,00	947,50	602,00	510,00	439,00	10,26
Vaiano	227,66	288,00	442,00	793,00	527,00	270,00
Vernio	51,99	0,00	373,00	34,00	1.036,00	8,09
Cantagallo	54,00	101,97	406,00	1.830,00	2.100,00	1.324,45
Totale Prato	2.241,23	3.576,09	13.742,00	5.065,00	4.203,00	2.012,80
Castel di Casio	6.464,00	7.194,00	7.270,00	10.497,00	4.985,00	4.466,00
Camugnano	26.044,00	27.866,00	28.802,00	40.366,00	42.720,00	36.747,00
Castiglione dei Pepoli	1.096,00	827,00	932,00	2.530,00	2.877,00	3.066,00
Lizzano	685,00	0,00	60,00	0,00	261,00	400,00
Porretta	0	0	0	0	0	100,00
Gaggio Montano	0,00	312,00	2.677,00	720,00	961,00	1.875,00
Castel d'Aiano	0,00	0,00	0,00	1.505,00	165,00	200,00
Grizzana	2.018,00	4.861,00	3.649,00	5.607,00	4.078,00	5.237
Marzabotto	762,00	1.267,00	1.968,00	722,00	1.750,00	544,00
Vergato	140,00	425,00	774,00	1.682,00	946,00	0,00
Sasso Marconi	0,00	0,00	310,00	0,00	0,00	0,00
Monte S. Pietro	0,00	0,00	0,00	0,00	2.350,00	0,00
Savigno	0,00	415,00	0,00	0,00	2.350,00	0,00
Castello Serravalle	0,00	0,00	1.854,00	398,00	0,00	0,00
Monzuno	170,00	123,00	1.935,00	0,00	5.350,00	475,00
Monterenzio	585,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00
Monghidoro	0,00	0,00	200,00	0,00	0,00	0,00
S. Benedetto V.S.	0,00	0,00	425,00	0,00	0,00	1000,00
Ozzano	0,00	0,00	50,00	0,00	450,00	0,00
Fontanelice	0,00	0,00	220,00	420,00	0,00	500,00
Totale Bologna	37.964,00	43.424,00	52.760,00	64.447,00	67.580,00	54.610,00
Firenze	--	--	0,00	903,00	0,00	0,00
Barberino di Mugello	--	--	0,00	86,00	0,00	0,00
Scarperia	--	--	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Firenze	--	--	0,00	989,00	0,00	0,00
Totale ACATER Centrale	63.365,23	62.235,00	110.862,00	109.333,00	113.803,00	

tabella 1.33: riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2006 al 2011**1.3.7 Danni alle attività selvicolturali**

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolturali da parte del cervo. La Provincia di Pistoia tuttavia è "soggetto interessato" al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall'Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAM Italia. Il progetto, finanziato dall'ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati. I primi risultati sono previsti per il 2012.

1.3.8 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi negli ultimi 5 anni.

Provincia di Prato

Di seguito, nella tabella 1.34, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato nell'ultimo anno.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
25-03-11	n.d.	Pratotondo	Vaiano	Collisione auto
07-05-11	n.d.	Cavarzano	Vernio	Collisione auto
17-06-11	n.d.	Cerreto	Prato	Collisione auto
17-06-11	n.d.	Usella	Cantagallo	Collisione auto
10-09-11	n.d.	Le Canfina	Cantagallo	Collisione auto

tabella 1.34: collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2011**Provincia di Firenze**

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Provincia di Firenze.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella 1.35, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Bologna.

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
22-05-05	M subadulto	Boscalto	Grizzana	Collisione auto
26-09-05	M	Sterlina, Lagaro	Grizzana	Collisione auto
4-1-08	M adulta	Poggio Brigola	Monzuno	Collisione auto
23-10-08	M subadulto	Parco Laghi S.na B.ne	Camugnano	Collisione auto

13-1-09	M subadulto	Grizzana	Grizzana	Collisione auto
30-1-09	M k	Oasi Montovolo	Grizzana	Collisione auto
17-10-09	F adulta	Monzuno	Monzuno	Collisione auto
8-11-09	M giovane	Camugnano	Camugnano	Collisione auto
23-1-10	M adulto	AFV Monteacuto	Grizzana	Collisione auto
13-10-10	M subadulto	Stagno	Camugnano	Collisione auto
3-1-2011	F k	Rocca Pitigliana	Gaggio	Collisione auto
21-8-11	M adulto	Pilastrina	C. Casio	Collisione auto
1-11-11	F k	Rocca Pitigliana	Gaggio M.	Collisione auto
9-11-11	M k	Tabina	Vergato	Collisione auto
21-1-12	M adulto	Montasico	Marzabotto	Collisione auto

tabella 1.35: collisioni con cervi in Provincia di Bologna nel 2005-12

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.36, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
31/08/2011	M pic	Investimento	Trincerone/Casalbosco	Pistoia
11/10/2011	F gio	Investimento	Casalbosco	Pistoia
15/10/2011	M sub	Investimento	S. Pellegrino	Sambuca P.se
17/10/2011	F pic	Investimento	Trincerone	Montale
15/11/2011	F pic	Investimento	-	-
14/12/2011	M gio	Investimento	s.s. Porrettana	Pistoia

tabella 1.36: collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2011

1.3.9 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2011-2012 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo; Chiesina Montalese (attivato nel 2010-2011)
- Prato: Codilupo e San Giusto
- Firenze: Bruscoli
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

1.3.10 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2010-2014, tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la **Provincia di Bologna**, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi.

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali e uno su cinque trofei è una medaglia d'oro o d'argento (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Merita di essere ricordato che durante l'ultima stagione venatoria è stato abbattuto nel BODC1 un cervo con un trofeo valutato dal CIC il 5 maggio scorso 231,38 punti, nuovo record nazionale.

Annata	M adulti abbattuti	Medaglie d'oro	Medaglie d'argento	Medaglie di bronzo	Tot. Medaglie	%
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7
2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
2010-11	45	0	15	13	28	62,2
2011-12	44	1	5	18	24	54,6
Totale	243	4	45	88	137	56,4

tabella 1.37: Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso appositi corsi organizzati dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006 nel dicembre 2010) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova

pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni.

Anche per la stagione venatoria 2011-2012 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso i punti di controllo del Corniolo e di Chiesina M.se, entrambi a norma con recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 16.

Per la **Provincia di Prato e Firenze**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria sono stati sottoposti ad una serie di misurazioni biometriche e catalogate nel data base dell'ACATER secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo e dal PAO 2011-2012. L'analisi e la misurazione della mandibola ha permesso di stabilire l'età e le caratteristiche del capo prelevato. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati i trofei prelevati nel Distretto di Firenze e Prato

nr targhetta provincia PO	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO kg	PESO TROFEO NETTO kg
1027	MASCHIO SUBADULTO	2,430	1,730
1050	MASCHIO ADULTO	5,480	4,780
1028	MASCHIO SUBADULTO	2,090	1,390
1043	MASCHIO ADULTO	3,650	2,950
1034	MASCHIO SUBADULTO	3,450	2,750
1024	MASCHIO ADULTO	4,450	3,750
1032	MASCHIO ADULTO	3,200	2,500
1016	MASCHIO ADULTO	4,150	3,450
1018	MASCHIO SUBADULTO	3,400	2,700
1047	MASCHIO SUBADULTO	2,770	2,070
1001	MASCHIO SUBADULTO	2,800	2,100
1038	MASCHIO ADULTO	4,880	4,180
1015	MASCHIO ADULTO	5,570	4,870
1021	MASCHIO SUBADULTO	3,470	2,770
1020	MASCHIO SUBADULTO	2,470	1,770
1039	MASCHIO ADULTO	5,230	4,530
1042	MASCHIO ADULTO	5,450	4,750
1040	MASCHIO SUBADULTO	2,340	1,640
1019	MASCHIO SUBADULTO	2,100	1,400
1049	MASCHIO ADULTO	4,062	3,362
1030	MASCHIO SUBADULTO	2,860	2,160
1031	MASCHIO ADULTO	5,060	4,360
1044	MASCHIO ADULTO	4,882	4,182
1011	MASCHIO SUBADULTO	1,820	1,120
1036	MASCHIO SUBADULTO	2,070	1,370
1014	MASCHIO ADULTO	5,320	4,620
1017	MASCHIO SUBADULTO	2,430	1,730

1048	MASCHIO SUBADULTO	3,070	2,370
1037	MASCHIO ADULTO	7,770	7,070

Tab nr.... Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2011-12 dai cacciatori iscritti e ospiti del distretto di Prato

nr targhetta	CLASSE ABBATTUTA	PESO TROFEO LORDO kg	PESO TROFEO NETTO kg
2932	MASCHIO SUBADULTO	2,830	2,130
2929	MASCHIO ADULTO	5,450	4,750
2930	MASCHIO ADULTO	6,920	6,220

Tab nr.... Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2011-12 dai cacciatori iscritti nel distretto di Firenze

1.3.11 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il quinquennio considerato, viene riassunta nella tabella 1.38, con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagate dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-2011	2011-2012
		€	€	€	€	€	€
PT	Iscritti	16.538,00	19.470,00	6.030,00	31.290,00	29.340,00	32.378,00
	Ospiti	8.055,50	7.635,40	2.810,00	43.329,00	33.044,80	37.280,00
	Totale	42.593,50	27.105,40	38.840,00	74.619,00	62.384,80	69.658,00
	% ospiti	48,7%	39,2%	46,6%	58,0%	53,0%	53,5%
PO	Iscritti	14.309,00	17.885,00	20.123,00	29.392,00	28.293,00	27.147,62
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	8.900,00	12.317,00	14.915,50
	Totale	14.309,00	17.885,00	20.123,00	38.202,00	40.610,00	42.063,12
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	23,30%	30,30%	35,5%
FI	Iscritti	0,00	0,00	0,00	900,00	1.710,00	3.253,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	0,00	0,00	0,00	900,00	1.710,00	3.253,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BO	Iscritti	36.617,00	46.963,00	56.775,00	68.579,00	69.381,00	62.591,00
	Ospiti	1.500,00	2.400,00	4.875,00	21.750,00	31.491,00	22.802,00
	Totale	38.117,00	49.363,00	61.650,00	90.329,00	100.872,00	85.393,00
	% ospiti	3,9%	4,9%	7,9%	24,1%	31,2%	26,7%
Comprensorio		80.710,50	76.468,40	100.490,00	204.050,00	205.576,80	200.367,12

tabella 1.38: riepilogo introiti economici per la stagione venatoria dal 2006-2007 al 2011-2012

Nella tabella successiva sono raccolti i dati di sei anni relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella 1.39).

	2006-07	2007-08	2008-09	2009-10	2010-2011	2011-2012
Iscritti PT	86	104	113	117	115	152
Ospiti PT	11	12	20	72	62	65
Iscritti PO	102	85	85	99	109	92
Ospiti PO	0	0	0	9	12	11
Iscritti FI	0	0	0	6	6	9
Ospiti FI	0	0	0	0	0	0
Iscritti BO	111	137	142	232	288	286
Ospiti BO	5	8	15	55	60	45
Totale ACATER C.	315	346	375	590	652	660

tabella 1.39: cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2006 al 2011 nel Comprensorio ACATER Centrale (Si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

1.3.11.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia 16 nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Nell'ultimo anno per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. Ad abbattimento effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in tabella 1.40.

Classe di sesso ed età	Quota di accesso agli abbattimenti	Quota integrativa ad abbattimento effettuato	Quota complessiva
Femmine adulte	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Femmine sottili	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Piccoli maschi e femmine	€ 120.00	€ 80.00	€ 200.00
Maschi giovani	€ 120.00	€ 120.00	€ 240.00
Maschi subadulti	€ 120.00	€ 180.00	€ 300.00
Maschi adulti fino a 6 kg	€ 120.00	€ 300.00	€ 420.00
Maschi adulti oltre i 6 kg*	€ 120.00	€ 360.00	€ 480.00

tabella 1.40: tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01(* per la valutazione viene stabilito un margine di errore pari a 250)

In caso di abbattimento di un maschio adulto di peso superiore ai sei (6) kg., deve essere versata una quota integrativa crescente in base al peso secondo il disciplinare riportato in tabella 1.41. In caso di abbattimento di maschio adulto al posto di subadulto le tariffe applicate sono quelle del maschio adulto; in caso di abbattimento di maschio subadulto al posto di maschio adulto si applicano le tariffe del maschio adulto; la stessa regola si applica anche negli altri casi di errore.

Peso	€uro	Peso	€uro
da 6.251 a 6.299	60,00	da 8.100 a 8.199	461,40
da 6.300 a 6.399	67,20	da 8.200 a 8.299	516,77
da 6.400 a 6.499	75,26	da 8.300 a 8.399	578,78
da 6.500 a 6.599	84,30	da 8.400 a 8.499	648,23
da 6.700 a 6.799	94,41	da 8.500 a 8.599	726,02
da 6.800 a 6.899	105,74	da 8.700 a 8.799	813,14
da 6.900 a 6.999	118,43	da 8.800 a 8.899	910,72
da 7.000 a 7.099	132,64	da 8.900 a 8.999	1.020,00
da 7.100 a 7.199	148,56	da 9.000 a 9.099	1.142,40
da 7.200 a 7.299	166,38	da 9.100 a 9.199	1.279,49
da 7.300 a 7.399	186,35	da 9.200 a 9.299	1.433,03
da 7.400 a 7.499	208,71	da 9.300 a 9.399	1.605,00
da 7.500 a 7.599	233,76	da 9.400 a 9.499	1.797,60
da 7.700 a 7.799	261,81	da 9.500 a 9.599	2.013,31
da 7.800 a 7.899	293,23	da 9.700 a 9.799	2.254,90
da 7.900 a 7.999	328,41	da 9.800 a 9.899	2.525,49
da 8.000 a 8.099	367,82	da 9.900 a 9.999	2.828,55
per ogni 10 grammi oltre 10 kg € 30,00			

tabella 1.41: disciplinare per le quota integrative da versare nel caso di maschi adulti di peso superiore ai 6 kg

La quota aggiuntiva deve essere versata in seguito alla verifica ufficiale della classe di sesso ed età e delle misure biometriche effettuata dal Tecnico incaricato dalla Provincia e notificata al cacciatore tramite lettera scritta. Il mancato pagamento della quota stabilita entro i termini indicati fanno decadere i diritti del cacciatore sul trofeo dei maschi che rimane di proprietà dell'ATC ed esclude il cacciatore dagli abbattimenti degli anni successivi. Il pagamento della quota dopo i termini stabiliti comporta penalità di graduatoria.

Il cacciatore ospite ammesso all'abbattimento di un cervo deve versare anticipatamente la somma di € 360,00 nel caso di assegnazione di una femmina, di un piccolo o di un maschio giovane; nel caso di assegnazione di un maschio subadulto o adulto la quota è fissata in € 550,00. Tale quota non è in nessun caso rimborsabile in caso di mancato abbattimento. Nel caso in cui un cacciatore non riesca ad abbattere l'animale assegnato per cause non legate alla sua imperizia, e lo stesso abbia compiuto almeno 5 giornate di caccia, l'ATC Pistoia 16, sentiti il tecnico incaricato, i Responsabili di Distretto e gli accompagnatori, si riservano il diritto di valutare caso per caso la riassegnazione del capo per la stagione venatoria successiva.

Nel caso dei maschi adulti ad abbattimento effettuato il cacciatore ospite è tenuto al versamento di una quota aggiuntiva pari a 40,00 € per i diritti di accompagnamento. Nel

caso dei maschi adulti il costo della carcassa totalmente eviscerata è fissato in € 4,00 al kg. (I.V.A. inclusa), a cui si aggiunge il valore del trofeo in base al peso dello stesso completo di cranio intero, verranno detratti forfetariamente 700 grammi per la parte di cranio in esubero rispetto al taglio CIC. Nel caso di maschi subadulti il cacciatore ospite è tenuto a versare ad abbattimento effettuato una quota forfetaria pari a 550,00 €.

Con trofeo fino a kg. 2.99 € 625,00

da kg. 3.00 a kg. 3.99 € 800,00

da kg. 4.00 a kg. 4.99 € 1.050,00

da kg. 5.00 a kg. 5.99 € 1.300,00 + € 6,25 ogni 10 gr.

da kg. 6.00 a kg. 6.99 € 1.750,00 + € 7,50 ogni 10 gr.

da kg. 7.00 a kg. 7.99 € 2.480,00 + € 9,30 ogni 10 gr.

da kg. 8.00 a kg. 8.99 € 3.400,00 + € 12,40 ogni 10 gr.

da kg. 9.00 a kg. 9.99 € 4.650,00 + € 18,60 ogni 10 gr.

oltre kg. 10.00 € 6.500,00 + € 32,00 ogni 10 gr.

Nel caso dell'abbattimento di un piccolo non è previsto nessun costo aggiuntivo, mentre è prevista una quota di 100,00 € nel caso delle femmine o dei maschi giovani. Per l'animale ferito e non recuperato, l'ospite dovrà pagare le seguenti somme:

Femmina, piccolo € 100,00

Maschio giovane € 100,00

Maschio subadulto € 600,00

Maschio adulto € 1.500,00

Per i cacciatori residenti in Provincia di Pistoia, ma non abilitati alla specie cervo, valgono le stesse tariffe dei cacciatori ospita da fuori provincia o regione.

Per i cacciatori iscritti al distretto che intendono acquistare un secondo capo oltre a quello assegnato vale quanto segue:

a) quota di accesso:

versamento di 180,00 € per l'assegnazione di un capo aggiuntivo oltre a quello già assegnato per graduatoria.

b) cervo femmina, piccolo e maschio giovane:

quota aggiuntiva di 180,00 € ad abbattimento effettuato.

Per i cacciatori iscritti al distretto che hanno ruoli gestionali e che intendono acquistare un secondo capo oltre a quello assegnato vale quanto segue:

a) quota di accesso:

versamento di 120,00 € per l'assegnazione di un capo aggiuntivo oltre a quello già assegnato per graduatoria.

b) cervo femmina, piccolo e maschio giovane:

quota aggiuntiva come per il primo capo assegnato da graduatoria.

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo, iscritti od ospiti, l'ATC Pistoia 16 ricava le quote per rimborsare le figure gestionali e gli accompagnatori. Per il 2011-2012 le quote gestionali ammontano a 9.600,00 €, portando il bilancio netto dell'ATC a 60.058,00 €.

1.3.11.2 Provincia di Prato

L'ATC FI 4 nelle ultime sei stagioni venatorie ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr. 15).
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2011-2012 sono stati assegnati dall'ATC FI 4, 11 capi a cacciatori Ospiti applicando, sentita la Provincia, il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	500	-
Piccolo	400	-
maschio subadulto	800	150
maschio adulto	1.200	250

Sono stati assegnati inoltre 14 capi della classe piccolo a 14 cacciatori praticanti ad una quota di 350 € /capo.

Le quote stabilite dalla Provincia di Prato per i capi prelevati in **regime di controllo** sono state le seguenti:

- 80 euro per abbattimento di femmina adulta, giovane e maschio giovane
- 60 euro per abbattimento di piccolo
- 100 euro per abbattimento di maschio adulto e subadulto oltre la quota relativa al trofeo pari a 130 euro/kg (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FI 4 nella stagione venatoria 2011-2012:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	13.200,00
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	8.126,82
Quote da cacciatori ospiti	9.400,00
Quote accessorie trofei cacciatori ospiti	5.515,50
Quote da cacciatori praticanti	4.900,00
Quote da interventi di controllo in art. 37	640,00
Quote accessorie trofei da interventi di controllo in art. 37	280,80
Totale	42.063,12

1.3.11.3 Provincia di Firenze

L'ATC FI 4 nel distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei nove cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr.2).
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Per il distretto FIDCO2 non sono pervenute richieste di assegnazioni da parte di cacciatori ospiti, sono stati invece assegnati tre capi della classe piccolo a tre cacciatori praticanti ad una quota di 150 € /capo.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FI 4 nella stagione venatoria 2011-2012:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	1.550,00
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	1.253,00
Quote da cacciatori praticanti	450,00
Totale	3.253,00

1.3.11.4 Provincia di Bologna

Per i cacciatori bolognesi impegnati nella gestione attiva del cervo esiste oggi un solo prezzario valido per entrambi gli ATC. Per gli ospiti esterni esistono due diversi prezzari, a seconda che i cacciatori provengano da altre province della regione Emilia-Romagna o da altre regioni.

Prezzario interno da graduatoria 2011-2012:

classe di sesso e di età	€
--------------------------	---

Piccoli	90,00
Femmina sottile	135,00
Femmina adulta	160,00
Maschio giovane	180,00
Maschio subadulto *	300,00
Maschio adulto *	500,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 240,00	+ € 60,00	€ 300,00	trofeo fino a 2,5 kg CIC
€ 240,00	+ € 80,00	€ 320,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 240,00	+ € 110,00	€ 350,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	Quota variabile finale	totale	
€ 270,00	+ € 230,00	€ 500,00	trofeo fino a 5,5 kg CIC
€ 270,00	+ € 270,00	€ 540,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 270,00	+ € 320,00	€ 590,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 270,00	+ € 380,00	€ 650,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 270,00	+ € 450,00	€ 720,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 270,00	+ € 530,00	€ 800,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 270,00	+ € 620,00	€ 890,00	da 8,01 kg a 8,50 kg
€ 270,00	+ € 720,00	€ 990,00	da 8,51 kg a 9,00 kg
€ 270,00	+ € 720,00	+ € 2 al gr *	da 9,01 kg in su

- fino ad un tetto massimo di € 1.700

Prezziario di mercato ATCBO3 extra provincia

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 216,00
femmina sottile	€ 324,00
femmina adulta	€ 360,00
maschio giovane	€ 384,00
maschio subadulto*	€ 648,00
maschio adulto*	€ 1.200,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 350,00	€ 298,00	€ 648,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 350,00	€ 334,00	€ 684,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 350,00	€ 382,00	€ 732,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 450,00	+ € 750,00	€ 1.200,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 450,00	+ € 990,00	€ 1.440,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 450,00	+ € 1.230,00	€ 1.680,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 450,00	+ € 1.590,00	€ 2.040,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 450,00	+ € 1.950,00	€ 2.400,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 450,00	+ € 2.550,00	€ 3.000,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 450,00	+ € 3,10 al grammo/trofeo		da 8,01 kg in su

Prezziario di mercato ATCBO3 extra regione

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 230,00
femmina sottile	€ 350,00
femmina adulta	€ 390,00
maschio giovane	€ 410,00
maschio subadulto*	€ 710,00
maschio adulto*	€ 1.300,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 370,00	€ 340,00	€ 710,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 370,00	€ 390,00	€ 760,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 370,00	€ 460,00	€ 830,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 470,00	+ € 830,00	€ 1.300,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 470,00	+ € 1090,00	€ 1.560,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 470,00	+ € 1.350,00	€ 1.820,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 470,00	+ € 1.730,00	€ 2.200,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 470,00	+ € 2.130,00	€ 2.600,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	€ 3.300,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	+ € 3,30 al grammo	da 8,01 kg in su

1.3.12 Catture e traslocazioni

Durante il mese di dicembre 2011 in Provincia di Pistoia sono state realizzate sessioni di cattura di cervi a scopo di traslocazione verso il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, inserite all'interno di un progetto LIFE per la conservazione della natura ed il ripristino delle catene ecologiche sulla dorsale appenninica. Gli animali catturati e traslocati sono stati complessivamente nove (9): 6 femmine adulte, 1 maschio giovane, 2 maschi piccoli.

1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali

1.4.1.1 Provincia di Pistoia

In Provincia di Pistoia sono state completate le procedure di affidamento per i lavori previsti dal PAO 2010-2011, per una superficie di ripristini che è passata dai 21 ettari previsti, ai 42 realizzabili grazie all'acquisizione di nuovi fondi. Attualmente i lavori sono stati completati su 18 ettari.

1.4.1.2 Provincia di Prato

Nella provincia di Prato risultano effettuati nel comune di Cantagallo alcuni interventi di prevenzione danni su appezzamenti coltivati ad orto con l'utilizzo di rete metallica e/o filo elettrico. Il dettaglio degli importi e quantità di materiale impiegato per la prevenzione danni da cervo non è disponibile.

Miglioramenti ambientali, finalizzati al recupero di aree pascolive degradate, sono stati effettuati con deludenti risultati negli anni passati esclusivamente su alcuni terreni demaniali all'interno della RNP Acquerino-Cantagallo per una superficie complessiva di circa

20 ha. La scarsa manutenzione effettuata su tali particelle da parte degli Enti preposti ha condizionato negativamente la riuscita dell'intervento.

Per l'anno 2011 non risultano realizzati i programmi di miglioramento ambientale indicati nel precedente PAO.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

1.4.1.3 Provincia di Firenze

Nella provincia di Firenze non risultano effettuati interventi di prevenzione e miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

1.4.1.4 Provincia di Bologna

Nell'estate 2010 erano state individuate le aree potenzialmente adatte ad interventi di miglioramento ambientale nel Camugnanese, con programmazione di interventi di miglioramento del pascolo nella fascia cuscinetto tra pre-parco e area cacciabile. L'obiettivo era contribuire a frenare gli spostamenti verso il fondovalle dei cervi. Sono state indette riunioni con le associazioni agricole ma inaspettatamente le stesse associazioni hanno dichiarato la propria contrarietà a passare alla fase operativa. In realtà si tratta di interventi molto utili e con benefici concreti per gli agricoltori locali.

Andrebbero previsti nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi di protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2011-2012

2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotta in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale. Le stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2012, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

- a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
- b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
- c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente crono programma (tabella 2.1):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

tabella 2.1: crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2012

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

- a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 20:00 – 24:00 (per un periodo di tre ore all'interno dell'intervallo indicato concordando la fascia oraria con i settori confinanti nei casi di contemporanea);
- b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
- c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed inoltre si raccomanda l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo si raccomanda di effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 15 e il 28 settembre 2012 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo potranno dovranno essere concordate tra i tecnici).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea:

- mercoledì 19 settembre 2012 – Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia);
- sabato 22 settembre 2012 – areale storico Acquerino pistoiese e pratese, Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Si raccomandano inoltre i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveggio-Monteverere);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone viene prescritto che vengano effettuate due ripetizione dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogoumano, Barbamoza e Poranceto). Risulta evidente che per conciliare le indicazioni

sopra descritte, la serata ottimale per i distretti di Bologna limitrofi e/o adiacenti al Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone è quella del 22 settembre 2012, con eventuale serata di recupero in data da concordate tra i tecnici. In questo modo si garantisce la massima copertura possibile in contemporanea dell'areale di bramito del Comprensorio ACATER Centrale. In ultimo si ricorda che le AFV, o altri Istituti Faunistici, devono concordare le sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Provincia di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, possono pertanto essere utilizzate per integrare le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate anche per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 3-4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte lungo transetti prestabiliti, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione, per ricavare altre informazioni quali l'uso dello spazio primaverile ed indici di abbondanza relativa.

2.1.4 Raccolta dei dati di struttura

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

2.1.5 Altre attività di monitoraggio

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha concluso il progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Tale sperimentazione mediante l'utilizzo delle tecniche del "*pellet group count*" applicate al "*distance sampling*", costituiscono un elemento di valutazione per la validazione dei dati raccolti con altre tecniche nell'are di indagine.

2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione

2.2.1 Misure biometriche

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi provinciali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

- a) peso pieno;
- b) peso vuoto;
- c) lunghezza testa tronco;
- d) lunghezza della coda;
- e) altezza al garrese;
- f) circonferenza toracica;
- g) lunghezza del piede posteriore;
- h) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

- a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;
- b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

- a) età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);

- b) misura della mandibola per tutti i capi;
- c) misure craniometriche complete a discrezione della singola Provincia;
- d) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle dodici annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

Le singole amministrazioni possono effettuare monitoraggi aggiuntivi.

2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

2.3.1 Georeferenziazione dei dati

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

- a) tipologia di strada;
- b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
- c) chilometro o numero civico quando disponibili;
- d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- a) coltura danneggiata;
- b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
- c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc...);
- d) presenza di opere di prevenzione;
- e) data dell'evento dannoso;
- f) quote economiche indennizzate.

2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- g) data e ora dell'incidente;
- h) tipologia di mezzo coinvolto;
- i) danni materiali provocati;
- j) danni a persone provocati;
- k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
- l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione

2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio. All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice Responsabili di Distretto;
- c) Rilevatori Biometrici;
- d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC. Per la stagione faunistico-venatoria 2012-2013, la gestione del cervo veniva attuata, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.1.

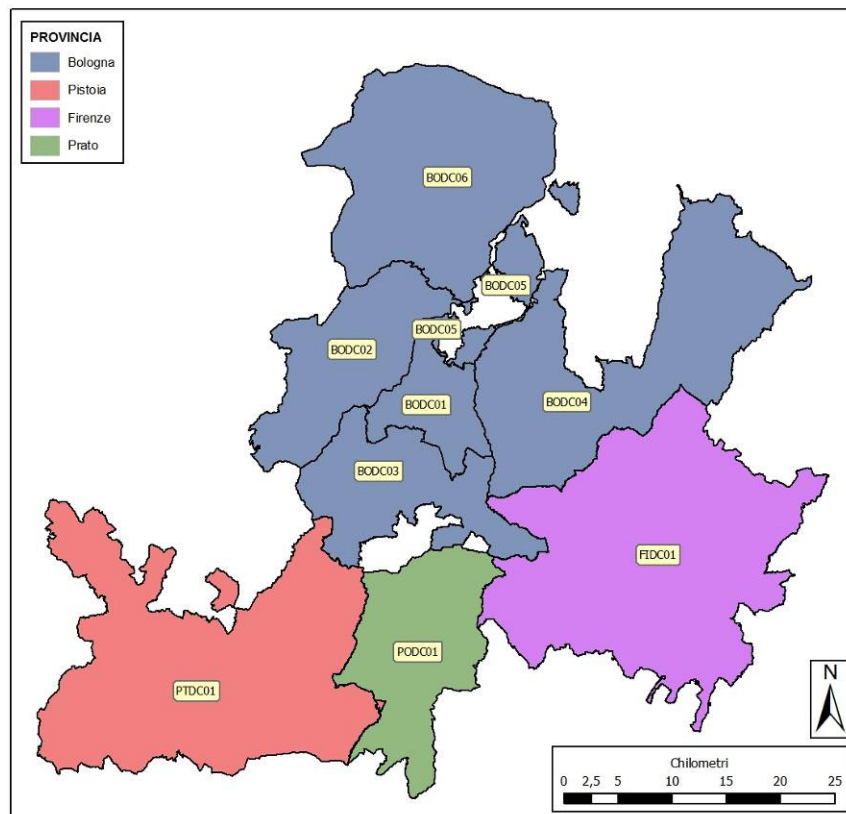


tavola 2.1: distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2012-2013

2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

2.4.3 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie.

2.4.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e durante la fase di svezzamento dei piccoli.

In particolare il prelievo potrà essere effettuato, per singola classe di sesso e di età nei seguenti periodi:

- maschi adulti dal 11 agosto al 15 settembre e dal 6 ottobre fino al 14 febbraio;
- maschi subadulti dal 1 settembre al 15 settembre e dal 6 ottobre fino al 14 marzo;
- maschi giovani dal 6 ottobre al 14 marzo;
- femmine e piccoli dal 1 dicembre fino al 14 marzo.

Il calendario sopra proposto per il cervo è, tranne modesti aggiornamenti in funzione dei giorni della settimana in cui cadono le date, lo stesso già adottato da molti anni, anche se in modo parzialmente differenziato nelle singole realtà provinciali. Le informazioni raccolte sui pesi, sulla fertilità e sulla struttura di popolazione non hanno evidenziato variazioni evidenti tali da ritenere inopportuno questo calendario. Anche il prelievo dei maschi adulti prima della stagione riproduttiva può essere considerato sostenibile per:

- a) modesto numero di capi in assegnazione (meno del 10% dell'intero piano);
- b) distribuzione del prelievo su ampie superfici con densità di prelievo molto basse;
- c) presenza di aree demaniali o altre aree protette che garantiscono tranquillità durante la stagione riproduttiva su porzioni significative dell'areale riproduttivo;
- d) regole di prelievo che non permettono di concentrare i prelievi nei quartieri riproduttivi;

e) valore economico dei capi di pregio che dissuade dal prelievo dei migliori riproduttori presenti.

Nel corso degli anni il prelievo dei maschi prima della stagione riproduttiva interessa comunque un numero esiguo di animali, tale da poter essere considerato poco significativo in termini globali di impatto sulla popolazione.

L'apertura del prelievo al 1 di dicembre per femmine e piccoli si basa sul fatto che lo svezzamento alimentare in quell'epoca si può considerare concluso, e questo in base all'osservazione del numero di femmine che ancora presentano segni di allattamento intensivo nei campioni raccolti in 12 anni di gestione. Ovviamente nel caso di prelievo di una femmina accompagnata, comporta l'abbandono di un piccolo svezzato dal punto di vista alimentare, ma non dal punto di vista sociale, ma anche nel caso dell'apertura con un mese di ritardo le cose non cambiano in modo significativo. È opportuno ricordare che l'accrescimento ponderale dei piccoli in Appennino è molto rapido, come dimostrato dai dati raccolti e più volte illustrati.

Dovrebbero essere evitate sovrapposizioni spaziali e/o temporali con altre forme di caccia non compatibili con il prelievo selettivo del cervo quali le braccate al cinghiale.

2.4.5 Provincia di Pistoia

2.4.5.1 Organizzazione logistica del distretto PTDC01

Il distretto di Pistoia PTDC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice responsabili di distretto;
- c) Responsabile punti di controllo
- d) Coordinatore Rilevatori biometrici;
- e) Coordinatore Conduuttori cani da traccia;
- f) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 16 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione.

Per la pianificazione delle uscite di caccia, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 16.

2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la stagione venatoria 2012-2013 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse (UDG F) per una percentuale non inferiore al 65%. Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione.

Per la prossima stagione venatoria 2012-2013 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare nelle diverse UdG del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 15 di febbraio 2013. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto, e può essere autorizzato solo per le zone con danni da cervo cronicizzati nel tempo o su altre realtà previa valutazione tecnica dell'opportunità di intervento. Per la prossima stagione venatoria 2012-2013 si ritiene inoltre opportuno autorizzare piani a scalare per le classi femmina adulta, femmina giovane, piccoli e maschi giovani durante tutto il periodo di caccia consentito dal calendario venatorio nelle seguenti sub unità: "F1", "F3", "F5", "F7", "F10", "F12". Dovranno essere adottati strumenti di verifica dei prelievi al fine di non sforare il piano per classi di sesso ed età rispetto al piano complessivo assegnato all'UdG.

2.4.5.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2012-2013 vengono individuati 2 punti di controllo, quello del Corniolo e quello di Santomato (Podere Barbetta). Per entrambi i punti controllo sono stati terminati i lavori di adeguamento con celle frigorifere idonee alla refrigerazione dei cervi abbattuti sia in caccia che in controllo.

2.4.5.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2012-2013 in Provincia di Pistoia è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.2.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dall'11 agosto al 15 settembre 2012 e dal 06 ottobre 2012 al 14 febbraio 2013
maschi sub-adulti	Dal 1 settembre al 15 settembre 2012 e dal 06 ottobre 2012 al 14 marzo 2013
maschi giovani	dal 06 ottobre 2012 al 14 marzo 2013
femmine adulte, giovani e piccoli	01 dicembre 2012 al 15 marzo 2013

tabella 2.2: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2012-2013

L'apertura anticipata di una settimana dei maschi subadulti rispetto a quanto previsto dal Piano Poliennale di Gestione dipende dal fatto che le osservazioni effettuate nel corso degli anni evidenziano che percentuali molto elevate degli individui di questa classe hanno già pulito il palco dal velluto.

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è stato fino ad ora consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì, a differenza di quanto adottato in altre provincie del Comprensorio. Per la prossima stagione venatoria si suggerisce di consentire il prelievo anche in concomitanza della caccia al cinghiale, ritenendo che le due forme di caccia, pur ovviamente non compatibili, non possano interessare in contemporanea tutto il territorio; l'elevato numero di capi previsto dal piano di prelievo, unitamente alla impossibilità di cacciare sulla neve per le recenti modifiche alla normativa, rischia di compromettere l'attuazione del piano assegnato se non vengono messe in campo tutte le strategie opportune per facilitare i prelievi.

2.4.6 Provincia di Prato

2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01

Il distretto di Prato PODC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 6 Vice responsabili di distretto/coordinatori di gruppo;
- c. 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- d. Rilevatori biometrici;
- e. Conduttori cani da traccia
- f. Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella 2.3 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	nome	Cognome
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 4	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 5	Paolo	Capecchi
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 6	Riccardo	Carli
Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabile del centro di controllo di Codilupo	Altero	Tofanini
Responsabile del centro di controllo di San Giusto	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

tabella 2.3:nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai sei vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano i gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi possibilmente in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2012-2013 sono previsti 6 gruppi di gestione per un totale di circa 120 cacciatori e 10-12 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, alla quale partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili, i cacciatori iscritti al Distretto, i cacciatori praticanti e i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici della Provincia di Prato a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispose un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentiti l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2012-2013 si ritiene opportuno autorizzare piani a scalare per tutta la stagione venatoria nelle zone di Montemurlo e Foresta allo scopo di prelevare almeno il 30% del piano complessivo in queste due aree. Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati anche nelle altre zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 15 di febbraio 2013. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 stabilisce nelle "*Norme di accesso al Distretto di Prato e alle graduatorie*" il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone di gestione :

- Foresta	20
- Montemurlo	20
- Migliana	25
- Gavigno	25
- La Rasa	20
- Cavarzano	20
- Sasseta	10
- Vernio	10

2.4.6.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2012-2013 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, i responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1. Per il centro

di controllo di San Giusto si raccomanda una maggiore precisione nella trascrizione delle schede biometriche in quanto spesso difficilmente leggibili e/o incomplete; il perdurare di tale situazione potrebbe indicare la chiusura del centro e l'utilizzo di un nuovo locale di controllo.

2.4.6.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2012-2013 in Provincia di Prato è stato pianificato il prelievo, sentito l'ATC FI 4, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.4 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dall'11 agosto al 15 settembre 2012 e dal 06 ottobre 2012 al 14 febbraio 2013
maschi sub-adulti	Dal 1 settembre al 15 settembre 2012 e dal 06 ottobre 2012 al 14 marzo 2013
maschi giovani	dal 06 ottobre 2012 al 14 marzo 2013
femmine adulte, giovani e piccoli	01 dicembre 2012 al 15 marzo 2013

tabella 2.4: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2012-13

2.4.7 Provincia di Firenze

2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto

Con nascita del comprensorio ACATER Orientale il distretto di Firenze è stato suddiviso in due frazioni una ricadente nell' ACATER Orientale denominato FIDC01 e l'altra nella nel ACATER Centrale e denominato FIDC02.

Per la prossima stagione venatoria le zone e sub zone aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della stagione 2011-12. Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 1 Vice responsabile di Distretto
- c. 1 responsabile del centro di controllo
- d. Rilevatori biometrici
- e. Conduttori cani da traccia

Nella tabella 2.5 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	Nome	cognome
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 1	Enrico	Raffaelli
Vice responsabile del distretto FIDC02	non nominato	
Responsabile del centro di controllo di Bruscoli	Enrico	Raffaelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

tabella 2.5: nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano un unico gruppo di gestione, coordinati dal responsabile. Per la stagione venatoria 2012-2013 sono previsti 14 cacciatori iscritti al distretto e 7-8 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

Per la prossima stagione venatoria si dovrà derogare a quanto indicato dall'art. 2 comma 16 e dall'art. 3 comma 9 delle "Norme di accesso al distretto del Cervo - ATC FI 4" sia per consentire l'assegnazione dei maschi adulti e subadulti ad un numero adeguato di cacciatori che altrimenti non avrebbero i requisiti previsti e per consentire le uscite di caccia, anche senza accompagnatore, ai nuovi iscritti al distretto. Anche per la prossima stagione venatoria sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di giugno di ogni anno alla quale partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori e praticanti iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC FI 4 a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispose un calendario di rotazione delle zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle *"Norme di accesso al Distretto di Firenze e alle graduatorie"* un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Eventuali piani a scalare potranno essere autorizzati in tutte le sub zone del distretto qualora non si fossero raggiunti tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 70%) al 15 di febbraio 2013. Il piano a scalare non può essere adottato per le classi maschio adulto e subadulto.

2.4.7.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2012-2013 sono autorizzati il centro di controllo di Bruscoli e i tre centri di controllo delle AFV Dogana, Panna e Traversa, il responsabile dei centri di controllo dell'ATC è indicato al precedente paragrafo 2.4.7.1.

2.4.7.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2012-2013 in Provincia di Firenze è stato pianificato il prelievo, sentito l'ATC FI 4, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.6 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dall'11 agosto al 15 settembre 2012 e dal 06 ottobre 2012 al 14 febbraio 2013
maschi sub-adulti	Dal 1 settembre al 15 settembre 2012 e dal 06 ottobre 2012 al 14 marzo 2013
maschi giovani	dal 06 ottobre 2012 al 14 marzo 2013
femmine adulte, giovani e piccoli	01 dicembre 2012 al 15 marzo 2013

tabella 2.6: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2012-13

2.4.8 Provincia di Bologna

2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

Responsabile di Distretto;

Vice Responsabili di Distretto;

Rilevatori Biometrici;

Conduttori di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con i cacciatori ospiti.

Il tecnico cerca di coordinare le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri.

Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi tre anni ha messo a dura prova tutta l'organizzazione sul territorio. L'elevata pressione di caccia mette alla prova anche il sistema di prenotazioni e si scontra con l'interferenza di altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo, forme di prelievo che hanno ugualmente avuto un forte aumento nell'ultimo biennio. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno superiore ad ogni previsione, con conseguenti malumori o addirittura rinunce. Gli ATC devono quindi cercare di supportare sempre chi ha compiti di responsabilità e di premiare l'impegno dimostrato.

Lo stesso ritocco al ribasso attuato negli ultimi anni dagli ATC per il prezzario di base vuole venire incontro a chi si impegna nei compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione.

Si spera inoltre che il sistema di prenotazioni automatiche via telefono possa alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni, l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) viene messa a dura prova. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi due anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo.

Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione va trovato il modo più adatto ad assegnare i pochi prelievi da tentare nel vasto territorio di competenza ATC: per ora l'assegnazione è stata data alle figure gestionali più importanti dei distretti locali di caccia al capriolo, sempre se abilitati anche al prelievo del cervo.

L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità nelle ultime settimane di caccia di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio e viceversa.

2.4.8.3 Punti di controllo

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

2.4.8.4 Calendario venatorio

Per il 2012-2013 in Provincia di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.7. Lo spostamento del termine del periodo di prelievo dal 10 al 15 marzo 2013 nasce come decisione provinciale per compensare i giorni di chiusura straordinaria della caccia nel febbraio 2012 a causa dei forti innevamenti.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 10 agosto al 15 settembre 2012 e dal 05 ottobre 2012 al 15 febbraio 2013
maschi sub-adulti	dal 05 ottobre 2012 al 15 marzo 2013
maschi giovani	dal 05 ottobre 2012 al 15 marzo 2013
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 15 marzo 2013

tabella 2.7: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2012-2013

2.5 Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole

2.5.1 Tipologia di intervento

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

2.5.2 Pianificazione temporale

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

2.5.3 Provincia di Pistoia

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuata la manutenzione del piano degli interventi già attuato nel corso del 2010-2011 e anni successivi.

Per la stagione 2012-2013 è prevista la lavorazione di ulteriori ettari per una estensione attualmente non quantificabile viste le incertezze dovute al mancato contributo economico da parte della Regione.

2.5.4 Provincia di Prato

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quando non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 60 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 “Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale provinciale dell’Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici”).

Per gli alti costi previsti nel periodo 2012-2013 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Unione dei Comuni della Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze 4
- Provincia di Prato – Assessorato Caccia e Pesca
- Provincia di Prato – Assessorato Aree Protette
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Interventi di prevenzione danni sono previsti nel comune di Cantagallo località Migliana e Santo Stefano su castagneti da frutto e nuovi impianti di oliveto.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

2.5.5 Provincia di Firenze

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale e prevenzione danni per la specie cervo.

2.5.6 Provincia di Bologna

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali all’interno del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone e nell’area cuscinetto, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2.6 Piano di prelievo venatorio

2.6.1 Piano di prelievo di Comprensorio 2012-2013

Per la stagione venatoria 2012-2013, a fronte di una stima di popolazione di circa 3.488 cervi (*cf*r par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 1.109 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 31,5% circa della popolazione stimata. In termini numerici il piano di prelievo assegnato è di 226 unità più alto di quello della stagione precedente, e del 25,6% in termini percentuali.

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (tabella 2.8):

	n° capi in prelievo
Maschi adulti (classe III e IV)	108
Maschi subadulti (classe II)	149
Maschi giovani (classe I)	95
Femmine adulte (classe II)	276
Femmine giovani (classe I)	110
Piccoli (classe 0)	371
Totale	1.109

tabella 2.8: piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2012-2013

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella 2.9 e grafico 2.1).

Per la provincia di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo, mentre gli adeguamenti di distretto per la Provincia di Pistoia permetteranno di gestire la popolazione sull'intero areale.

	BO	PT	PO	FI	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	52	36	16	4	108
Maschi subadulti (classe II)	74	48	22	5	149
Maschi giovani (classe I)	47	31	14	3	95
Femmine adulte (classe II)	137	89	40	10	276
Femmine giovani (classe I)	54	36	16	4	110
Piccoli (classe 0)	184	120	54	13	371
Totale	548	360	162	39	1.109

tabella 2.9: suddivisione del piano di abbattimento per provincia

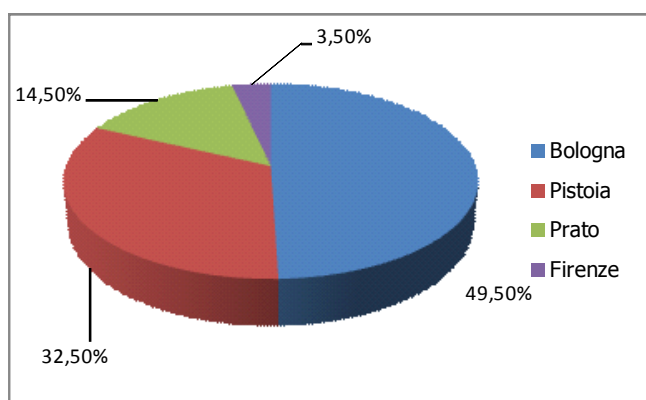


grafico 2.1: distribuzione percentuale del piano di prelievo tra le diverse amministrazioni provinciali

E' doveroso evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole montane.

2.6.2 Provincia di Pistoia

2.6.2.1 Piano di prelievo 2012-2013

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Pistoia per la stagione venatoria 2011-2012 ammonta complessivamente a 360 capi, con la distinzione per classi di sesso e di età illustrata in tabella 2.10. Parte dei capi di competenza dell'ATC potranno essere destinati come di consueto a cacciatori ospiti (le proporzioni potranno variare in funzione del numero di cacciatori residenti che accetteranno il capo assegnato). Per il secondo anno una quota del

piano verrà assegnata ad una AAV che ha partecipato ai conteggi 2010 e 2011 e potrà effettuare il prelievo in virtù della recente modifica alla normativa della Regione Toscana che consente l'abbattimento degli ungulati anche in questi Istituti al di fuori dei recinti.

	Totale	ATC	UDG "A"	UDG "B"	UDG "C"	UDG "D"	UDG "E"	UDG "F"	AFV
Maschi adulti (classe III e IV)	36	35	3	9	3	2	2	16	1
Maschi subadulti (classe II)	48	46	4	12	5	2	2	21	2
Maschi giovani (classe I)	31	30	3	8	3	1	1	14	1
Femmine adulte (classe II)	89	85	8	21	9	4	4	39	4
Femmine giovani (classe I)	36	34	3	9	3	2	2	15	2
Piccoli (classe 0)	120	115	11	29	11	6	6	52	5
Totale	360	345	32	88	34	17	17	157	15

tabella 2.10: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia

La suddivisione del piano nei distretti segue i principi della concentrazione in funzione dei danni, pertanto buona parte del piano dovrà essere concentrato nell'UDG "F" e nell'UDG "B" che coincidono con la porzione storica del distretto pistoiese. Per quanto riguarda i maschi adulti, essendo molto mobili sul territorio in funzione delle stagioni, oltre che a rappresentare una porzione esigua del piano, possono essere abbattuti in una qualsiasi delle UDG nel rispetto del Regolamento vigente. Per quanto riguarda la porzione rimanente di piano, l'ATC può variare le percentuali di distribuzione tra UDG qualora le condizioni specifiche della stagione faunistico-venatoria in corso non permettano il raggiungimento soddisfacente di buone percentuali di prelievo.

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento Provinciale; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

- a) cacciatori extraregionali;
- b) cacciatori extraprovinciali;
- c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
- d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
- e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (secondo capo).

In ogni caso non potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 30% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è

l'obbligo dell'accompagnatore. Per i cacciatori di cui al punto a) e b) verrà data priorità a coloro che hanno già partecipato con successo al prelievo le stagioni venatorie precedenti; per quelli di cui al punto c) verranno prese in considerazione precedenti esperienze di prelievo degli ungulati. Per i cacciatori di cui al punto d) verrà data priorità tenendo conto dei seguenti parametri:

- anzianità di abilitazione;
- anzianità di iscrizione ad uno dei distretti di caccia agli ungulati della Provincia di Pistoia;
- residenza;
- punteggi di merito e di demerito nelle graduatorie del capriolo, daino e muflone;
- errori di abbattimento effettuati negli ultimi 3 anni.

Per tutti i cacciatori ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza è obbligatorio presentare un certificato di tiro come previsto dal Regolamento Provinciale per i residenti. La Commissione Ungulati, di concerto con il Tecnico incaricato, assegna a suo insindacabile giudizio i capi ai cacciatori ospiti.

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile, e una quota da versare ad abbattimento effettuato.

2.6.2.2 Piano di controllo 2012-2013

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Pistoia, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2009-2014, per la stagione venatoria 2012-2013 viene previsto un piano di controllo finalizzato all'eradicazione della specie al di sotto della Strada Provinciale Montalese. Il piano di controllo viene proposto a seguito della presenza affermata nell'ultimo anno di individui al di fuori del distretto in area non vocata, e ai danni causati dalla specie alle attività antropiche ed alla viabilità durante la scorsa primavera. È opportuno ricordare che già a partire dal 2008, sono state effettuate numerose azioni di dissuasione autorizzate dall'Amministrazione Provinciale con l'ausilio di cani e battitori senza sortire gli effetti desiderati. Come previsto dal PPG 2009-2014, per il piano di controllo verrà predisposto specifico elaborato.

Le previsioni di controllo nelle aree già individuate con il documento già approvato per l'anno 2012-2013, ammontano ad un numero di capi pari a 60. Al raggiungimento di un numero di capi abbattuti in controllo di 60 capi (nel periodo maggio 2012- agosto 2013), è necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- a) numero e classe capi prelevati;
- b) n° di interventi;
- c) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- d) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI.

2.6.3 Provincia di Prato

2.6.3.1 Piano di prelievo 2012-2013

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2012-2013 ammonta complessivamente a 204 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella 2.11, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori praticanti nuovi abilitati.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall' ATC per l'assegnazione dei capi da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati tirocinanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	Iscritti	Ospiti	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	12	4	16
Maschi subadulti (classe II)	12	10	22
Maschi giovani (classe I)	14	--	14
Femmine adulte (classe II)	36	4	40
Femmine giovani (classe I)	16	--	16
Piccoli (classe 0)	54	--	54
Totale	144	18	162

tabella 2.11: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

2.6.3.1 Piano di controllo 2012-2013

Nel rispetto delle aree vocate al cervo definite dal PFV della Provincia di Prato, ed in linea con gli obiettivi gestionali del PPG 2009-2014, per la stagione venatoria 2012-2013

viene previsto anche per la prossima stagione venatoria un piano di controllo finalizzato alla drastica riduzione tendente all' eradicazione della specie nelle aree non vocate.

Il piano di controllo viene proposto all'interno delle Zone di Ripopolamento e Cattura Valiano e Monteferrato a seguito:

- della presenza affermata nell'ultimi anni di individui al di fuori del distretto in area non vocata;
- per la presenza di danni causati dalla specie alle coltivazioni agrarie negli anni passati;
- per la scarsa efficacia di strumenti di prevenzione nelle aree soggette a danni.

Per il piano di controllo dovrà essere predisposto uno specifico elaborato, concordato con l'Amministrazione Provinciale e l'ATC, relativo alle norme di attuazione dell'intervento.

Le previsioni di controllo in queste aree non dovrebbero essere inferiori a 20 capi per istituto faunistico. Al raggiungimento di un numero di 40 capi abbattuti in controllo (nel periodo agosto 2012 - aprile 2013), sarà necessario rendicontare i risultati ottenuti per i seguenti aspetti:

- e) numero e classe capi prelevati;
- f) n° di interventi;
- g) georeferenziazione dei capi abbattuti;
- h) personale coinvolto.

L'eventuale prosecuzione dei prelievi oltre la soglia numerica indicata, presuppone una valutazione dell'opportunità da parte della CTI.

2.6.4 Provincia di Firenze

2.6.4.1 Piano di prelievo 2012-2013

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2012-2013 ammonta complessivamente a 39 capi, distinti per classi di sesso e di età come tabella 2.12, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ricadenti nel distretto FIDC02. Per la prossima stagione venatoria si propone di prevedere un piano di prelievo anche nella AFV Traversa, nonostante l'assenza di prelievi effettuati nel s.v. 11-12.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti e/o ospiti non abilitati.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare con le altre Province/ATC le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	Iscritti	AFV Dogana	AFV Panna	AFV Traversa	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	2	1	1		4
Maschi subadulti (classe II)	4			1	5
Maschi giovani (classe I)	2	1			3
Femmine adulte (classe II)	7	1	1	1	10
Femmine giovani (classe I)	2	1	1		4
Piccoli (classe 0)	8	2	2	1	13
Totale	25	6	5	3	39

tabella 2.12: suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

2.6.5 Provincia di Bologna

2.6.5.1 Piano di prelievo 2012-2013

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, del Programma di Gestione quinquennale del cervo e delle raccomandazioni della Commissione di Coordinamento.

Siamo ancora nella fase di ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti. Il contingente da prelevare tiene conto delle tendenze demografiche registrate. Il numero totale di esemplari da prelevare è salito da 491 a 548 (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**), il contingente finora più elevato dei tredici anni di prelievo. La ripartizione del piano per zone tiene conto delle modifiche agli istituti venatori avvenute negli ultimi tempi, con l'ingresso della nuova AFV Palazzo-Prada confinante con la AFV Castelmerlino; in anni passati le due aziende costituivano una sola AFV, La Prada.

La pressione di caccia più elevata continua a concentrarsi nel BODC3, dove la densità di cervi e le richieste di danni sono più alte: il contingente da prelevare è qui cresciuto di 40 capi. Il prelievo coinvolgerà anche 15 AFV: le aziende incluse nel piano sono quelle che oltre a contenere veri e propri nuclei di cervi hanno partecipato attivamente ai censimenti. Il vecchio BODC4 viene ora suddiviso in una porzione occidentale (che rimane con la vecchia denominazione) e una orientale che diventa BODC7.

Nell'area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l'assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età ai diversi istituti è puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie.

L'elevato contingente da prelevare porrà come nelle tre passate stagioni venatorie seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti). La predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche, misura già suggerita ma purtroppo non ancora attuata, potrebbe contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

distretto	zona	MA	MS A	MG	FA	FG	P	Tot	n
BODC1	Grizzana	4	6	4	11	4	15	44	84
	AFV Palazzo-Prada	1	1	1	2	1	2	8	
	AFV Castelmerlino	1	2	1	3	1	4	12	
	AFV Montecatino	2	3	2	5	1	7	20	
BODC2	Bombiana	3	5	3	9	3	11	34	46
	AFV Corsiccio	1	2	1	3	1	4	12	
BODC3	Castel di Casio	6	8	5	14	5	18	56	310
	Camugnano	22	33	20	58	25	88	246	
	Pre-parco	1	1	1	2	1	2	8	
BODC4	Monzuno-Montorio	2	1	1	3	1	4	12	12
BODC5	Preparco Monte Sole	1	2	1	4	2	4	14	24
	AFV Reno Setta	1	0	1	1	1	1	5	
	AFV S. Silvestro	1	1	0	1	1	1	5	
BODC6	ATC	0	1	1	1	1	2	6	30
	AFV Malfolle	1	0	0	1	1	3	6	
	AFV Pradole	0	1	0	2	1	2	6	
	AFV M. S. Giovanni	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV Pramonte	0	1	1	2	0	2	6	
	Monterenzio	2	1	1	4	1	5	14	
BODC 7	AFV Cà Domenicali	0	1	0	1	1	1	4	42
	AFV S. Uberto	1	2	1	4	1	3	12	
	AFV Piccola Selva	0	1	1	1	0	1	4	
	AFV Lagune	0	1	0	2	0	1	4	
	AFV Martina	1	0	0	2	0	1	4	
ATC + AFV		52	74	47	137	54	184	548	548
ATC		41	58	37	106	43	149	434	434
AFV		11	16	10	31	11	35	114	114

2.7 Interventi di cattura

2.7.1 Provincia di Pistoia

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.2 Provincia di Prato

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.3 Provincia di Firenze

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.7.4 Provincia di Bologna

Sarebbe estremamente importante estendere anche al Bolognese gli studi di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci.

2.8 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità

2.8.1 Provincia di Pistoia

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Società incaricata DREAm Italia	per punti di ascolto	settembre
definizione della struttura	Società incaricata DREAm Italia	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato S. Nicoloso	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Consegna a Corpo di Polizia Provinciale	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 16 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC PT 16	Comunicazione al tecnico incaricato S. Nicoloso	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato S. Nicoloso e DREAm Italia	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	In programma	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rilevatori biometrici	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno

Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Società incaricata DREAM Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato S. Nicoloso	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC PT 16	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato S. Nicoloso	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC PT 61 / Tecnico incaricato S. Nicoloso	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.8.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto

Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei	aprile

		danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.8.3 Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio

Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Raffelli Enrico	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile

Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
-----------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------	---------------

2.8.4 Provincia di Bologna

attività	sogetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Provincia	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAm, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla	ATC, Provincia	Comunicazione annuale dei riepiloghi	maggio

coltivazioni agrarie			
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.9 Progetti di ricerca

2.9.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili.

Bibliografia

Per la stesura del presente elaborato sono stati utilizzati tutti gli elaborati disponibili presso gli Enti facenti parte del Comprensorio ACATER Centrale.